

---

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

TESI DI LAUREA IN DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

LA LIBERTA' DI PORTARE ARMI COME DIRITTO  
COSTITUZIONALMENTE PROTETTO

IL SECONDO EMENDAMENTO DELLA COSTITUZIONE DEGLI  
STATI UNITI D'AMERICA

Candidato:

Francesco Piana

## Introduzione

Il Secondo Emendamento, introdotto con il *Bill of Rights* nel 1791, estende ai privati cittadini la possibilità di possedere e usare armi, legittimata durante la Guerra d'Indipendenza, e negli anni immediatamente successivi, quando era urgente il bisogno di proteggersi da invasioni esterne armando il popolo che, al momento opportuno, sarebbe andato a formare la milizia cittadina.

Sono trascorsi oramai più di duecento anni, e ad oggi, si sono andate via via consolidando due correnti di pensiero: da un lato i sostenitori della così detta interpretazione dei diritti "collettivi", i quali ritengono che il Secondo Emendamento protegga solo il diritto di portare armi nel contesto di una milizia ben regolamentata.

Dall'altra invece i sostenitori dell'interpretazione del diritto "individuale", i quali riconoscono il diritto di possedere armi da fuoco a qualsiasi cittadino americano, a difesa della propria incolumità.

Quindi non stupisce che per gli americani sia assolutamente legittimo possedere un'arma, anche se inizialmente era previsto un diritto all'utilizzo di armi, ma al fine di difesa della nazione.

Oggi non è più così, perché in seguito ad una pronuncia della Corte Suprema Federale, (*District of Columbia vs Heller del 2008*), è stato evidenziato che, il Secondo Emendamento riconosce un diritto individuale, a difesa dei cittadini americani.

Negli Stati Uniti ci sono quasi 300 milioni di armi da fuoco in mano ai civili: 106 milioni di pistole, 105 milioni di fucili a doppia canna e 83 milioni a canna singola. Questo significa circa un'arma per ogni statunitense. Gli USA sono il paese con il tasso più alto al mondo di armi possedute da civili, al secondo posto c'è lo Yemen, dove comunque la percentuale è la metà di quella statunitense. Ma la maggior parte degli

americani non possiede nessun'arma, perché tre quarti di quelli che ce l'hanno ne possiedono almeno due.

Secondo la General Social Survey<sup>1</sup>, condotta dal National Policy Opinion center dell'Università di Chicago, negli ultimi decenni la diffusione delle armi da fuoco è diminuita. Nel 1973 una famiglia su due possedeva un'arma, mentre nel 2010 solo una su tre. Nel 1980 circa un americano su tre aveva una pistola, nel 2010 erano diventati uno su cinque.

Sono più gli uomini che le donne a possedere armi, ma dal 1980 al 2010 la percentuale di uomini proprietari di un'arma è passata da uno su due ad uno su tre, mentre nello stesso periodo quella delle donne è rimasta stabile a uno su dieci. A mantenere stabile questo tasso, nonostante il calo generale delle vendite, ha contribuito l'aggressiva campagna per convincere le donne a comprare una pistola come strumento di auto difesa, è il motivo per cui adesso viene venduta la maggior parte delle armi. A possederle sono più i bianchi che i neri, quelli che vivono in campagna rispetto a quelli che vivono in città. Probabilmente il calo dei possessori di armi è anche legato al fatto che non ci sono più tanti circoli di tiro nelle scuole e nei campeggi estivi.

Anche se il numero di pistole e fucili, come il tasso di reati violenti, è in calo, il potere della lobby delle armi non è affatto diminuito. Dal 1980 ad oggi, 44 stati hanno approvato una legge che consente ai civili di portare armi nascoste per la difesa personale, cinque altri stati l'avevano approvata prima del 1980, l'unico a resistere è ancora

---

<sup>1</sup> General Social Survey, è un istituto d'indagine che raccoglie dati demografici circa le abitudini e le attitudini dei residenti americani

l'Illinois

## Concealed weapon laws by state

- **Shall issue concealed-weapon permits to residents only**

22 states are required to issue any private citizen who is a resident of the state a concealed-weapon permit as long as he or she meets a set of requirements. These vary from state to state but include such things as taking a gun-safety class, submitting to fingerprinting, and not having a criminal record.

- **Shall issue to residents and nonresidents**

18 states are required to issue a concealed-carry permit to both residents and nonresidents, provided they meet all requirements.

- **May issue to residents only**

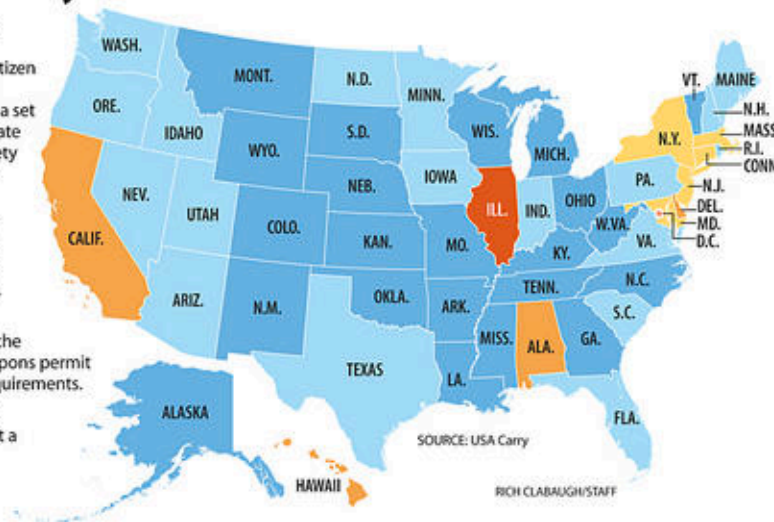
4 states and the District of Columbia retain the authority to deny or grant a concealed-weapons permit to residents even after they have met all requirements.

- **May issue to residents and nonresidents**

5 states retain the authority to deny or grant a permit to residents and nonresidents.

- **Does not allow concealed weapons**

1 state prohibits private citizens from carrying handguns.



Il divieto federale di possedere, portare o fabbricare armi semiautomatiche, approvato nel 1994, è scaduto nel 2004 e non è stato rinnovato. Nel 2005 la Florida ha approvato una legge chiamata *Stand your ground*, un'estensione della cosiddetta "dottrina del castello"<sup>2</sup> sulla difesa della proprietà, che esonera da qualsiasi procedimento penale chi usa la forza per difendersi da un'aggressione, anche nel caso in cui possa facilmente fuggire. La legge estende questo tipo di autodifesa non solo alla propria casa, ma a qualsiasi luogo in cui un individuo ha diritto di trovarsi. Leggi simili sono state approvate in 24 stati.

A dimostrazione di quanto il possesso di armi sia radicato in quella

---

<sup>2</sup> La "Dottrina del castello", è una regola che già autorizzava a sparare contro ogni intruso che tentasse di entrare in casa propria, secondo il detto "la mia casa è il mio castello"

cultura, e di quanto siano forti le ragioni di coloro che ne chiedono addirittura un'estensione in nome del diritto all'autodifesa, va citata la proposta di legge del Senatore Jeff Wenworth<sup>3</sup> relativa all'introduzione delle armi da fuoco negli istituti scolastici texani al fine di garantire la sicurezza di chi frequenta tali luoghi. Il giorno 10 maggio 2011 questo disegno di legge è stato approvato dal Parlamento statale di Austin, rendendo il Texas il secondo Stato dopo l'Utah a permettere introduzione delle armi negli istituti scolastici, solitamente considerati "zone senz'armi". La motivazione a sostegno della legge è che per fermare un pazzo armato, serve qualcuno armato.

Il concetto di possedere un'arma è ormai ben radicato nella mentalità americana; concetto altresì rafforzato e sponsorizzato negli Stati Uniti d'America tramite degli eventi, i *Gun Show*, dove vengono vendute e mostrate armi da fuoco.

---

<sup>3</sup> Jeff Wentworth, senatore dello Stato del Texas tra il 1997-2013

## **Capitolo 1° Le origini del Secondo Emendamento**

### **1.1 Il contesto storico**

Il Regno di Gran Bretagna aveva colonizzato il Nord America con tre forme diverse di insediamento: la concessione di un territorio ad un privato, i cui poteri erano specificati da una Carta; il controllo del territorio da parte della Compagnia commerciale, i cui poteri erano specificati da una Carta coloniale concessa dal re; il dominio diretto della Corona, le cui veci erano fatte da funzionari e governatori nominati da Londra. Le colonie erano motivo di interesse soprattutto economico per la madrepatria, per questo motivo furono emanati in vari momenti i Navigation Act i quali imponevano questa regola: tutto il commercio con le colonie doveva svolgersi con navi di proprietà e con equipaggio inglesi; tutte le merci dirette alle colonie dovevano arrivare in un porto inglese, per essere trasferite su navi inglesi e arrivare a destinazione con queste. Le merci coloniali destinate all'esportazione dovevano giungere alla meta su navi inglesi e nessuna nave che non fosse inglese era ammessa nei porti coloniali.

Il Regno di Gran Bretagna non si limitò ad emanare i Navigation Act, ma a partire dal 1763 emanò altri provvedimenti doganali: nel 1764 emanò lo Sugar Act, nel 1765 lo Stamp Act, seguito da un provvedimento che imponeva l'alloggiamento dei soldati inglesi nelle case private a spese dei coloni (da questo provvedimento scaturirà poi il Terzo emendamento della Carta dei Diritti Americana<sup>4</sup>). Nel 1773 fu emanato il Tea Act. I coloni protestavano soprattutto contro le tasse ingiuste. Distinguevano tra imposte esterne ed interne, affermando che

---

<sup>4</sup> Terzo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America: "In tempo di pace non potranno essere alloggiati soldati in una casa privata senza il consenso del proprietario; e neppure in tempo di guerra, se non secondo modalità che verranno prescritte con legge".

il Governo inglese aveva il diritto di imporre solo le prime perché dirette a regolare il commercio imperiale, ma non aveva il diritto ad imporre le imposte interne, senza il consenso delle assemblee coloniali, perché gravavano sulla vita dei coloni e dovevano quindi avere l'approvazione dei loro organi rappresentativi, secondo il noto principio "No taxation without representation".

I molteplici atti di protesta contro le restrizioni che la madrepatria imponeva portarono alla nascita di comitati informali di consultazione tra le colonie, poi a forme di protesta coordinata e, infine, alla convocazione del Primo congresso continentale<sup>5</sup> per dare seguito ad una politica di boicottaggio commerciale nei confronti della Gran Bretagna. Al primo congresso parteciparono dodici colonie, escludendo la Florida britannica, la Georgia e le province canadesi. Il congresso decise che sarebbe stato convocato un secondo congresso continentale nel caso in cui le trattative con la Gran Bretagna fossero fallite. Il Secondo Congresso<sup>6</sup> continentale si riunì a Filadelfia il 10 maggio 1775 quando erano già avvenuti gli scontri di Lexington<sup>7</sup> tra la milizia del Massachusetts e reparti dell'esercito britannico. Il secondo congresso, in cui erano rappresentate tredici colonie, immediatamente iniziò a

---

<sup>5</sup> Primo Congresso Continentale: Il primo congresso continentale fu un convegno di delegati di 12 delle tredici colonie britanniche del Nord America avvenuto il 5 settembre 1774 nella Carpenter's Hall di Philadelphia. Maggiori info al sito [www.history.house.gov](http://www.history.house.gov)

<sup>6</sup> Secondo Congresso Continentale: Il secondo congresso continentale fu una riunione di rappresentanti delle 13 colonie britanniche in nord America che avvenne fra il 10 maggio 1775 ed il 1° marzo 1781. Esso formulò la Dichiarazione d'indipendenza e gli Articoli della Confederazione. Maggiori info al sito [www.history.state.gov](http://www.history.state.gov)

<sup>7</sup> Battaglia di Lexington: meglio conosciuta come la battaglia di Lexington e Concord, è uno scontro avvenuto il 19 aprile 1775, tra le truppe di un contingente britannico stanziato a Boston ed un gruppo della milizia coloniale, conclusasi con la vittoria di quest'ultimi. L'evento segnò l'inizio ufficiale della guerra di indipendenza americana. Maggiori info al sito [www.history.com](http://www.history.com)

funzionare come un governo comune e invitò le colonie a dotarsi di costituzioni. Una parte minoritaria della popolazione rimase fedele al re, ma in ogni colonia i lealisti furono posti sotto stretta sorveglianza. Durante la guerra, pochi lealisti furono uccisi, ma migliaia di loro furono costretti a rifugiarsi nei territori controllati dai britannici. A seguito del Trattato di Parigi gli Stati Uniti erano indipendenti e in pace, ma la loro struttura di governo era ancora indefinita. Il Secondo congresso continentale aveva redatto gli Articoli di Confederazione il 15 novembre 1779. Gli Articoli delineavano una confederazione permanente di Stati, ma garantivano al Congresso, unica istituzione a livello federale, ben poco potere per finanziarsi e per imporre le sue risoluzioni. Tali articoli rimasero in vigore solo per otto anni, infatti il 15 settembre del 1787 gli Stati decisero di riunirsi nella Convenzione di Philadelphia, per modificare le lacune presenti negli Articoli di Confederazione. La Convenzione di Philadelphia non si limitò ad emendare gli Articoli, ma scrisse una Costituzione completamente nuova che entrò in vigore nel 1789.

Fu durante il processo di ratifica che prese forma l'idea di una Carta dei Diritti per limitare il potere del Governo Centrale ed offrire a tutti i cittadini della Federazione un insieme di diritti comuni. In particolare gli antifederalisti temevano il potere di tassazione del governo, perché temevano che avrebbe agito in maniera dispotica e corrotta, esattamente come il Regno di Gran Bretagna.

L'idea di creare una Carta dei Diritti trovò d'accordo gli antifederalisti, ma non i federalisti, come Alexander Hamilton<sup>8</sup>. Hamilton l'avversò duramente sin dall'inizio, affermando che la Costituzione fosse già sufficiente a proteggere i cittadini ed insieme a George Washington, del

---

<sup>8</sup> Alexander Hamilton 1755/57-1804, è stato un politico, militare ed economista statunitense. Ritenuto uno dei Padri fondatori degli Stati Uniti.



quale fu anche uno dei sei aiutanti in campo nel 1777, si impegnò a rafforzare il potere federale, di cui fu uno dei maggiori esponenti. Mentre i federalisti lottavano per rafforzare il potere federale, gli esponenti dell'anti federalismo, quali George Mason e Patrick Henry, si impegnavano nella direzione opposta, temendo un potere dispotico e corrotto, come quello della Gran Bretagna.

La fazione federalista mirava a governare, ma era necessario che la nuova Costituzione degli Stati Uniti fosse prima ratificata. Molti Stati, proprio come gli esponenti antifederalisti, chiedevano a gran voce una Carta dei diritti, anche per evitare che il Governo Centrale potesse concentrare in sé troppo potere. E poiché senza una garanzia in tal senso minacciavano di non firmare la Costituzione, i federalisti furono costretti ad accettare questa richiesta e la promessa di una Carta dei Diritti convinse la Virginia a ratificare la nuova Costituzione degli Stati Uniti. La firma della Virginia risultò fondamentale alla fazione federalista per governare.

Nel periodo precedente la Guerra d'Indipendenza le milizie erano formate dai coloni, inizialmente fedeli alla madrepatria. Con il tempo, però, il diffuso malcontento verso il Regno di Bretagna spinse una parte di questi soldati, oggi noti come Patrioti, a ribellarsi alla madrepatria e ad impegnarsi per l'indipendenza delle colonie. Tra le loro prime iniziative, ricordiamo la creazione di leggi per la formazione di nuove milizie. Il governo inglese reagì istituendo l'embargo di armi da fuoco e munizioni alle colonie, per prevenire il pericolo di un'azione militare organizzata da parte delle stesse. Seguirono le immediate proteste dei coloni, che sottolineavano soprattutto il loro diritto all'autodifesa.

La forza militare che vinse la Guerra d'Indipendenza era stata istituita dal Congresso ed era formata dall'unione delle forze militari di

ciascuno Stato. La gestione dell'apparato militare, disciplinato dagli Articoli della Confederazione, era governato da ogni singolo Stato ed il Congresso non aveva alcun potere. Questa ambigua divisione del potere tra gli Stati e l'apparato centrale è risultata la sostanziale causa della riduzione - a sole ottanta unità - delle già esigue forze militari .

Per questo motivo, nel 1787, la Convenzione di Philadelphia chiese al Congresso di procedere alla formazione di un esercito nazionale e di forze navali di più vaste dimensioni, con il contributo di ciascun Stato e sottoposti al Congresso. Successivamente, l'adozione di una Carta dei diritti, che focalizzava l'attenzione soprattutto sui limiti da imporre al Governo Federale, distolse l'attenzione da questo problema. Il Governo manteneva, comunque, il controllo sul possesso di armi tra i privati cittadini. I cittadini consideravano questo controllo una lesione dei loro diritti ed in accordo con Blackstone<sup>9</sup> affermavano che la ribellione con le armi poteva rappresentare un'ultima risorsa solo “quando le leggi non fossero state sufficienti a prevenire la repressione”.

### **1.1.1 Rapporto con il Bill of Rights inglese**

Nonostante la Guerra Rivoluzionaria, gli Stati Uniti mantenevano, e mantengono tuttora, ancora il loro contatto con la “madre-patria” Gran Bretagna tramite la comunanza del sistema giuridico di common law. Tra questi vi era il diritto ottenuto dai Protestanti, sancito nel Bill of Rights del 1689, di portare armi per la propria difesa personale,

---

<sup>9</sup> William Blackstone 1723-1780, è stato un giurista e accademico britannico, professore presso l'Università di Oxford. Noto per aver scritto il celebre trattato storico-analitico sul common law *Commentaries on the law of England*.

precedentemente impedito dal decesso Re cattolico Giacomo II. Fu Guglielmo d'Orange a sottoscrivere questa Carta dei diritti, destinata a diventare uno dei pilastri del sistema di governo britannico<sup>10</sup>; essa sanciva la libertà di parola, la libertà di religione, il divieto per il re di mantenere un esercito stanziato in tempo di pace senza il consenso del Parlamento e, in generale affermava la priorità dei diritti individuali rispetto al potere politico. Nell'elencare i passati abusi della monarchia contro cui la Carta avrebbe posto un argine, i Costituenti avevano fatto cenno anche alla disparità di condizioni tra papisti e protestanti nel possesso delle armi: riconosciuto ai primi, negato agli altri. Cosicché nelle disposizioni del Bill of Rights si legge: *i sudditi protestanti possono tenere armi per la loro difesa, secondo le loro condizioni e in accordo a quanto consentito dalla legge (art. 7).*

Nel coevo secondo trattato sul governo di John Locke, il capitolo XVIII è dedicato alla "Tirannide", ossia l'esercizio del potere oltre il diritto. In esso viene sviluppato un ragionamento sulla facoltà di resistenza che ha due capisaldi: nessuno è al di sopra della legge e pertanto l'abuso di autorità è illegittimo sia che provenga dal re che da un piccolo funzionario, anzi è tanto maggiore nel primo caso in quanto maggiore è la fiducia in lui riposta; inoltre, se in condizioni normali nessuno può opporsi all'autorità, è possibile farlo contro la forza iniqua e illegittima.

Si è osservato che la versione americana del Bill of Rights del 1791 fa, a differenza di quella inglese, riferimento a una "milizia" e che, quindi, si tratta di due regole più eterogenee di quanto il loro tenore letterale non lascerebbe a prima vista supporre. Ma è incontestabile che la teoria dei diritti naturali che si sviluppa alla fine del settecento nei

---

<sup>10</sup> Sul "diritto a portare armi" da James Madison al Virginia Tech di Frederick Dooley

dibattiti politici delle colonie americane sia una diretta filiazione di alcune delle principali idee del giusnaturalismo inglese. Nella teoria politica della rivoluzione americana legge naturale e diritti naturali degli individui erano un binomio inscindibile. Questi ultimi erano qualificati come: assoluti, eterni, essenziali, inalienabili e investivano le sfere primarie dell'esistenza al fine di garantire l'auto conservazione, la libertà, la proprietà, la resistenza contro la tirannide.

Nel 1765, William Blackstone ha scritto i *Commentaries on the Laws of England* che descrivono il diritto di avere armi in Inghilterra durante il 18 ° secolo come un diritto naturale del soggetto<sup>11</sup>.

Il testo del Bill of Right inglese del 1689 include un linguaggio a difesa dei diritti dei protestanti contro il disarmo voluto dalla Corona: questo documento afferma: "i sudditi che sono protestanti possono avere eserciti per la loro difesa adeguata alle loro condizioni e come consentito dalla legge", poiché, va precisato, che un esercito regolare e forze di polizia in Inghilterra sono state istituite solo a partire dal 1829; era dunque dovere di certi uomini vegliare di notte per affrontare e catturare persone sospette. Ogni soggetto aveva l'obbligo di proteggere la pace del re e assistere nella soppressione delle rivolte<sup>12</sup>.

Il secondo emendamento e la Costituzione USA possono essere letti come reazione ad una tradizione inglese di oralità del diritto costituzionale ritenuta arbitraria dai coloni americani insorti. Non si può dubitare che all'inizio del Bill of Rights vi sia il trionfo delle teorie giusnaturalistiche, sovente di stampo francese che si incarnano nella figura carismatica di James Madison, in contrasto con una filosofia politica di stampo in qualche misura statalista, presente in diverse

---

<sup>11</sup> Blackstone's Commentaries on the Law of England,

<sup>12</sup> Statutelaw.gov.uk

componenti, sia federaliste che anti federaliste, nel corso della tormentata battaglia politica che ne precedette l'introduzione. Non c'è dubbio, comunque, che molte garanzie contenute nel Bill of Rights facessero già parte, del più antico patrimonio di common law. Quello che fu certamente innovativo del Bill of Rights americano fu innanzitutto la completezza dell'elenco dei diritti, ed inoltre il carattere rigido degli stessi, collocati, almeno in teoria, al di fuori della portata del legislatore ordinario. L'idea della rigidità, quella di un elenco di diritti superiore, che già era presente nelle dichiarazioni di diritti statuali dell'immediato dopo Rivoluzione, è senza dubbio un portato delle letture di diritto naturale e di filosofia politica illuminista, di cui si pascevano le migliori menti coloniali.

## **1.2 L'interpretazione del Secondo Emendamento**

Riguardo al secondo emendamento esistono varie versioni del testo originale approvato dal Congresso, le quali presentano delle differenze dovute dai vari segni di punteggiatura; le differenze esistono tra le copie redatte, ratificate, le copie firmate, e varie trascrizioni pubblicate. Sono proprio queste differenze la fonte di dibattito sul significato e l'interpretazione della modifica, in particolare per quanto riguarda l'importanza della clausola introduttiva.

Ci sono stati diversi dibattiti sulla ratifica; i delegati costituzionali alterarono il linguaggio del Secondo Emendamento diverse volte per enfatizzare il contesto militare della modifica e il ruolo della milizia come una forza per difendere la sovranità nazionale, sedare

l'insurrezione, e proteggere contro la tirannia<sup>13</sup>. Mentre sia Monroe che Adams sostenevano la Costituzione in corso di ratifica, il *Framer* più influente riguardo a questo emendamento fu James Madison<sup>14</sup>. Nel "Federalista n°46" egli ha contrapposto il governo federale degli Stati Uniti ai regni europei, che ha sprezzantemente definito come "impauriti di fidarsi delle persone con le armi"<sup>15</sup>.

La proposta iniziale di James Madison per una carta dei diritti è stato portato alla Camera dei Rappresentanti l'8 giugno 1789, durante la prima sessione del Congresso. La sua proposta iniziale fu:

*The rights of the people to keep and bear arms shall not be infringed; a well armed and well regulated militia being the best security of a free country but no person religiously scrupulous of bearing arms shall be compelled to render military service in person.*<sup>16</sup>

Il 21 luglio, Madison sollevò la questione della sua proposta di legge e propose che fosse creato un comitato ad hoc per discuterne. La Camera votò a favore della mozione di Madison e il Bill of Rights entrò in comitato per la revisione. La commissione restituì alla Camera una versione riformulata del Secondo Emendamento il 28 luglio. Il 17 agosto, quella versione era così scritta:

*A well regulated militia, composed of the body of the people, being the best security of a free State, the right of the people to keep and bear arms*

---

<sup>13</sup> A necessary Evil: A History of American Distrusts of Government, Simon and Scuster, 1999, pg. 253

<sup>14</sup> James Madison 1751-1836, è stato il 4° Presidente degli Stati Uniti d'America; anch'egli considerato uno dei padri fondatori degli Stati Uniti ed uno dei principali autori della costituzione.

<sup>15</sup> The Federalist N° 46, James Madison, pg. 371, Ed. John C. Hamilton, 1864

<sup>16</sup> Annals of Congress, House of Representatives, 1st Congress, 1st session, pg. 669 più informazioni al sito: <http://memory.loc.gov/cgi-bin/ampage?collId=llac&fileName=001/llac001.db&recNum=227>

*shall not be infringed; but no person religiously scrupulous shall be compelled to bear arms.*<sup>17</sup>

Alla fine di agosto 1789, la Camera discusse e modificò il Secondo Emendamento relativamente alle parole “religiously scrupulous”. La clausola finale venne modificata ed il 24 agosto, la Camera inviò la seguente versione al Senato:

*A well regulated militia, composed of the body of the people, being the best security of a free state, the right of the people to keep and bear arms shall not be infringed; but **no one religiously scrupulous** of bearing arms shall be compelled to render military service in person.*<sup>18</sup>

Il giorno successivo, 25 agosto, il Senato ricevette l'emendamento dalla Camera; tuttavia, lo scriba del Senato aggiunse una virgola prima di “non deve essere violato” e cambiò il punto e virgola che separa quella frase dalla porzione di “esenzione religiosa” con una virgola:

*A well regulated militia, composed of the body of the people, being the best security of a free state, the right of the people to keep and bear arms, **shall not be infringed, but no one religiously scrupulous** of bearing arms shall be compelled to render military service in person*<sup>19</sup>

Da questo momento, il diritto di tenere e portare armi era in un emendamento a parte, invece di essere in un unico emendamento

---

<sup>17</sup> *ibid*

<sup>18</sup> Annals of Congress, House of Representatives, 1st Congress, 1st session, pg 778, più informazioni al sito: <http://memory.loc.gov/cgi-bin/ampage?collId=llac&fileName=001/llac001.db&recNum=390>

<sup>19</sup> Journal of the Senate of the United States of America, Vol. 1, pgg. 63-64; più informazioni al sito: <http://rs6.loc.gov/cgi-bin/ampage?collId=llsj&fileName=001/llsj001.db&recNum=60&itemLink=r%3Fammem%2Fhlaw%3A%40field%28DOCID%2B%40lit%28sj001133%29%29%230010075&linkText=1>

insieme ad altri diritti, come il diritto al giusto processo. Venne eliminata la definizione di Milizia e la clausola dell'obiettore di coscienza. Il 4 settembre il senato votò questo cambiamento e la nuova versione fu:

*A well regulated militia,(parte **cancellata**) being the best security of a free state, the right of the people to keep and bear arms, shall not be infringed.(parte **cancellata**)*<sup>20</sup>.

Il 9 settembre il Senato tornò per l'ultima volta sul testo con lo scopo di inserire le parole "per la difesa comune" accanto alle parole "portare armi", ma la proposta non fu accolta. La versione finale approvata dal senato fu:

*A well regulated militia being the security of a free state, the right of the people to keep and bear arms (**for the common defense**) shall not be infringed.*

La Camera il 21 settembre 1789 votò per accettare le modifiche fatte dal senato; e l'emendamento venne inserito nella Gazzetta della Camera con l'aggiunta delle parole "necessarie"; il testo finale che diventò parte integrante del Bill of Right fu:

*A well regulated militia being (**necessary to**) the security of a free State, the right of the People to keep and bear arms shall not be infringed*<sup>21</sup>.

La copia manoscritta originale del Bill of Rights Americano, approvato

---

<sup>20</sup> Journal of the Senate of the United States of America, Vol. 1, pg. 71; più informazioni al sito: <http://rs6.loc.gov/cgi-bin/ampage?collId=llsj&fileName=001/llsj001.db&recNum=68&itemLink=r%3Fammem%2Fhlaw%3A%40field%28DOCID%2B%40lit%28sj001133%29%29%230010075&linkText=1>

<sup>21</sup> Journal of the House of Representatives of the United States, Vol. 1, pg 305; più informazioni al sito: <http://memory.loc.gov/cgi-bin/ampage?collId=llhj&fileName=001/llhj001.db&recNum=302>



dalla Camera e Senato, è stato preparato dallo scriba William Lambert e risiede oggi negli Archivi Nazionali.

### **1.2.1 Le diverse opinioni dei giuristi dell'epoca**

Gli studiosi moderni Thomas B. McAfee e Michael J. Quinlan hanno dichiarato che James Madison "non ha inventato il diritto di tenere e portare armi quando ha redatto il Secondo Emendamento, il diritto era pre-esistente sia nel common law che nelle prime costituzioni statali ». Al contrario, lo storico Jack Rakove suggerisce che l'intenzione di Madison nella definizione del secondo emendamento è stato quello di fornire garanzie agli anti-federalisti che le milizie non sarebbero mai state disarmate. Un aspetto del dibattito sul controllo delle armi è il conflitto tra le leggi sul controllo delle armi e il diritto a ribellarsi contro i governi ingiusti. Blackstone nei suoi Commentaries ha alluso a questo diritto di ribellarsi come il diritto naturale di resistenza e di auto conservazione, il quale deve essere utilizzato solo come ultima risorsa, esercitabile quando "le sanzioni della società e le leggi risultano essere insufficienti per frenare la violenza dell'oppressione".

Tench Cox, federalista ed economista politico della Pennsylvania, fu tra i maggiori sostenitori di questo emendamento: il pensiero di questo federalista sosteneva che il potere della spada non appartenesse al Governo Centrale ma al cittadino, senza alcun pericolo, quindi, che lo stesso potesse puntare le armi contro il potere, perché mai le avrebbero rivoltate contro sé stessi. Possedere armi era un diritto di nascita del singolo, fondamentale per lo yeoman - proprietario terriero - destinato poi a formare la milizia cittadina, che si presumeva dover

essere migliore di qualsiasi esercito mercenario o statale<sup>22</sup>.

Thomas Jefferson<sup>23</sup>, scrisse nel 1785 una lettera al nipote e sua guardia personale Peter Carr, suggerendogli di forgiare il carattere attraverso le discipline di tiro, perché molto più adatte del giocare al pallone nel formare un animo audace, indipendente e intraprendente. La migliore compagna per una passeggiata è - asseriva Jefferson - una pistola. Nel 1818, nel Report of the Commissioners of the University of Virginia, Jefferson affermò che ogni studente, nel tempo libero, dovesse dedicarsi all'esercizio militare, ritenendo che gli americani subissero meno perdite nelle guerre per la loro capacità di prendere bene la mira prima di sparare, anche grazie alla familiarità con le armi da fuoco acquisita fin dall'infanzia.

Grazie a Jefferson il Congresso stanziò fondi per armare ogni singolo cittadino del Paese e poter formare una milizia ben addestrata alla difesa della Patria da possibili invasioni esterne. Jefferson riteneva anche che ci fosse un collegamento tra possesso di armi e sovranità: "finché i popoli si fossero armati per vedere garantito il loro diritto all'autodeterminazione, il mondo si sarebbe mantenuto stabile".

Riteneva inoltre che chiunque, oltre a pagare le tasse, fosse anche in grado di servire nella milizia meritasse di avere il diritto di voto e quindi di far parte attivamente della comunità politica, al pari dei grandi proprietari terrieri. E arrivò ad aggiungere che il non possedere armi potesse esporre il più debole alla possibile schiavitù del più forte,

---

<sup>22</sup> Halbrook, Stephen P., Freedmen, the 14th Amendment, and the right to Bear Arms, 1866-1877, Ed. Greenwood Publishing Group, 1998

<sup>23</sup> Thomas Jefferson 1743-1826, è stato il 3° presidente degli Stati Uniti d'America. Fortemente segnato dal pensiero illuminista, fu fautore di uno Stato laico e liberale, e sostenne l'egualitarismo formale e legale di tutti gli esseri umani.

come nel periodo medioevale. In una lettera del 1818 a John Adams<sup>24</sup>, Jefferson spiegò che l'aristocrazia del talento e della virtù aveva soppiantato quella della forza bruta solo grazie alle armi. Jefferson riteneva che i popoli, e in particolare il suo popolo, necessitassero di armarsi per poter rimanere responsabili e liberi. Secondo le Costituzioni degli Stati americani, tutto il potere risiede nel popolo che, affermava il Presidente, deve armarsi per potersi auto determinare. Non bisogna comunque pensare che ai tempi di Jefferson le armi da fuoco fossero usate solo per scopi leciti, quali la difesa personale, della Patria, dei propri cari o dei propri beni. Lo conferma una lettera del Presidente a Thomas Jefferson Randolph, in cui gli suggeriva di evitare discussioni con altre persone che, anziché portare ad un accordo, rischiavano di degenerare in una sparatoria. Quindi già ai tempi di Jefferson era consueto, e considerato sostanzialmente normale, che chiunque potesse morire per un futile litigio. Ma, analogamente ai lobbisti del giorno d'oggi, anche Jefferson argomentava la sua idea liberista, asserendo che per garantire la libertà si dovesse sacrificare il buon senso, arrivando ad armare perfino l'interdetto mentale.<sup>25</sup>

---

<sup>24</sup> John Adams 1735-1826, è stato il 2° Presidente degli Stati Uniti d'America; fece parte del comitato che preparò la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America

<sup>25</sup> Dave Kopel, *Thomas Jefferson Forever*,; più informazioni al sito: <http://www.davekopel.com/2A/Mags/ThomasJeffersonForever.htm>

## Capitolo 2° La giurisprudenza del XIX secolo

### 2.1 Il caso *United States vs Cruickshank*, 1876

Il primo caso in cui La Corte Suprema Federale si espressa in merito al valore del Secondo Emendamento, risale al 1876, in relazione alla controversia *United States v. Cruickshank*<sup>26</sup>. La Corte era stata chiamata a risolvere i contrasti sorti in seguito a una strage avvenuta a Colfax, in Louisiana. In quell'occasione la Corte affermò che il diritto di portare armi espresso nel Secondo Emendamento non prevedeva il diritto del singolo di utilizzare armi per la propria difesa personale.

Finita la guerra, i radicali repubblicani erano impegnati nell'emancipazione dei neri e nella loro integrazione nel sistema politico, mentre i democratici e i suprematisti bianchi stavano facendo tutto il possibile per ripristinare, nel Sud, la situazione precedente alla guerra, cercando di intimidire i loro ex schiavi dissuadendoli dal voto. E' il 1868, quando queste due posizioni inconciliabili si scontrano frontalmente in Louisiana, a seguito dell'elezione di 137 deputati neri voluta dai repubblicani. I suprematisti bianchi aprirono una campagna di terrore contro il nuovo governo; repubblicani bianchi e neri furono minacciati, picchiati e uccisi nel disperato tentativo di allontanarli dalle urne e dagli incarichi.

Il culmine di questa tensione venne raggiunto nel 1872, quando l'elezione del Governatore fa divampare la polemica tra i candidati repubblicani e quelli democratici, poiché entrambi reclamavano la vittoria. Si scatenò un'ondata di violenza in tutto lo stato, circa

---

<sup>26</sup> *United States v. Cruickshank*, 92 U.S. 542,  
<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/92/542/case.html>

centocinquanta neri si riunirono presso il tribunale di Colfax, nel centro della Louisiana, per mobilitarsi e per difendere i propri diritti civili. Per diverse settimane, un gruppo di ex-soldati confederati chiese l'appoggio delle contee circostanti, fino a quando, a mezzogiorno della Domenica di Pasqua, una folla di oltre 300 uomini bianchi a cavallo, armati di fucili e cannoni, si diresse a Colfax. Ne seguì una sparatoria, e il palazzo di giustizia venne dato alle fiamme. I difensori, in inferiorità numerica, sventolarono una bandiera bianca di resa, ma furono freddati, uno per uno, mentre cercavano di fuggire dal palazzo in fiamme. I neri catturati, almeno cinquanta, vennero poi giustiziati sommariamente. All'alba del Lunedì di Pasqua, Colfax era disseminato dei cadaveri mutilati di oltre 100 uomini neri.

Ad essere incriminati, per il massacro di Colfax, furono 97 persone, ma i capi di accusa non furono di omicidio, bensì di aver cospirato per aver cercato di privare le loro vittime dei diritti civili garantiti dal Quattordicesimo Emendamento. Gli accusati furono dunque i democratici e fra questi salì sul banco degli imputati William J. Cruickshank, considerato uno dei maggiori colpevoli della strage.<sup>27</sup> Il processo si tenne a New Orleans di fronte ad un giudice della Federal Circuit Court; processo che ebbe inizio nell'aprile del 1874. Di fronte alla corte gli imputati vennero giudicati colpevoli, e vennero accusati di diversi reati. Gli avvocati di Cruickshank presentarono subito ricorso alla Corte Suprema. Tra le varie richieste vi fu quella indirizzata al giudice Bradley di emanare un provvedimento volto a sospendere la decisione della corte distrettuale fino a nuova pronuncia. Si aprì un lungo contraddittorio che vide le parti chiedere di valutare la legittimità o meno delle azioni commesse in relazione a quanto

---

<sup>27</sup> LeeAnna Keith, *The Colfax Massacre: the untold story of black power, white terror and Death of Reconstruction*, pg. 134, ed. Oxford University Press

stabilito dal Secondo Emendamento e dal Quattordicesimo Emendamento<sup>28</sup>. Dopo aver ascoltato le argomentazioni e valutato le difese delle parti, i giudici della Corte si presero circa un anno di tempo prima di arrivare ad una decisione. La sentenza fu emessa il 27 marzo 1875 dal *Chief Justice* Morrison R. Waite. Il giudice della Corte Suprema Waite<sup>29</sup> sottolineò come all'interno del territorio americano la natura dei diritti dovesse essere valutata in base ad una duplice natura del governo, un governo degli Stati Uniti e un governo di ogni singolo Stato. Ogni governo federale è da considerarsi distinto dagli altri, ciascuno ha cittadini che ne sono debitori di fedeltà, cittadini alla quale vanno riconosciuti determinati diritti, che nell'ambito della giurisdizione dello Stato stesso, si devono proteggere. Gli abitanti di uno Stato sono nello stesso tempo sia cittadini degli Stati Uniti che cittadini del singolo Stato ed i diritti del cittadino di uno Stato possono anche essere differenti rispetto a quelli di un cittadino di un altro Stato, ma tali norme non devono entrare in contrasto con quelle federali. Il giudice Waite valutò diversi elementi, ed arrivò alla conclusione che le molteplici accuse che erano state imputate a Cruikshank e agli altri imputati, dalla Corte della Louisiana, erano infondate. La decisione pronunciata, dal *Chief Justice* Waite, si basava su di una lettura congiunta del Secondo e del Quattordicesimo emendamento, con il quale si riconosceva al singolo cittadino della Louisiana, di detenere armi da fuoco per la difesa del territorio americano, inoltre, in base alla previsione del

---

<sup>28</sup> XIV Emendamento degli Stati Uniti d'America, sezione 1: Il XIV emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America è uno degli emendamenti approvati dopo la guerra di secessione noti con il nome di emendamenti della Ricostruzione. L'emendamento fu approvato con lo scopo di garantire i diritti degli schiavi. Oggi è alla base del giusto processo e della clausola di uguale protezione nelle leggi di ciascuno stato. L'emendamento fu proposto il 13 giugno 1866 e fu ratificato il 9 luglio 1868.

<sup>29</sup> Morrison Remick Waite 1816-1888, è stato giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America dal 1874 al 1888.

Quattordicesimo emendamento, si vietava ai singoli stati di porre in essere misure volte a violare la vita, la libertà o la proprietà dei cittadini americani, sottolineando anche che lo Stato della Louisiana nulla aveva fatto per porre rimedio a questi omicidi brutali che si erano svolti all'interno del suo territorio. In altre parole, il processo per i fatti di Colfax era incostituzionale, e i suprematisti bianchi erano liberi di fare la guerra contro i neri, sicuri di godere di assoluta impunità. I giudici della Corte ritennero tuttavia che i democratici, così come tutti i cittadini americani, non erano autorizzati a possedere le armi per una difesa personale, tale diritto non doveva essere interpretato come diritto del singolo, ma come diritto alla difesa collettiva.

## 2.2 Il caso *Presser v. Illinois*, 1886

Nel caso *Presser v. Illinois*<sup>30</sup> la Corte Suprema è stata chiamata a decidere su una controversia inerente al Secondo Emendamento e anche in questo caso si è pronunciata riaffermando la natura collettiva del diritto sancito dalla Costituzione. Presser, un cittadino americano di Chicago, faceva parte di una milizia cittadina, il *Lehr und Wehr Verein*<sup>31</sup>, un gruppo di cittadini armati di etnia tedesca, appartenenti al partito labourista socialista. Nel dicembre del 1879 Presser organizzò una parata militare con circa 400 uomini armati, sia a piedi sia a cavallo, per le strade di Chicago; questa parata però non era stata autorizzata dal Governatore dell'Illinois, poiché questo gruppo non faceva parte né di una regolare milizia dello Stato né parte di truppe armate degli Stati Uniti. Lo Stato dell'Illinois per evitare proteste cittadine, aveva infatti vietato lo svolgimento di parate militari, e di conseguenza ogni comportamento contrario al divieto avrebbe costituito reato. Presser ed i membri del gruppo furono condannati dal tribunale di Cook County, poiché la milizia da lui creata non aveva né licenze né autorizzazioni rilasciate dal Governatore e di conseguenze violava le leggi del codice militare dello Stato. Presser rivendicò il suo diritto ai sensi del Secondo Emendamento ed il caso arrivò alla Corte Suprema degli Stati Uniti d'America; gli avvocati di Presser sostenevano che l'azione del *Lehr und Wehr Verein* non fosse da condannare, dato che l'organizzazione agiva a difesa della città e il comportamento tenuto dai membri di questo gruppo era tutelato dal Secondo Emendamento.

---

<sup>30</sup> *Presser v. Illinois*, 116 U.S 256,

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/92/542/case.html>

<sup>31</sup> *Lehr und Wehr Verein*, organizzazione che si occupava della difesa e della educazione della società, fondata e registrata nel 1875, con base a Chicago, IL



Quindi il diritto di portare e possedere armi a difesa del loro territorio era più che legittimo e le norme dello Stato dell'Illinois, che vietavano ciò, erano da considerarsi illegittime poiché limitavano tale diritto. La difesa sottolineò che le leggi dello Stato dell'Illinois, oltre a violare il Secondo Emendamento, andavano inoltre a violare anche il Quattordicesimo Emendamento, che stabilisce che nessuno Stato deve promulgare leggi dirette a limitare privilegi o immunità dei cittadini degli Stati Uniti d'America e che non si può privare il cittadino americano dei diritti alla vita, alla libertà e alla proprietà, senza che ciò sia previsto da un giusto processo.

Nelle motivazioni della sentenza, scritta da Morrison Waite, si dichiarò che il diritto dello Stato che vieta l'organizzazione di parate militari non organizzate non viola il diritto di possedere e portare armi, in primis poiché l'Emendamento è una limitazione solo sul potere del Congresso e non su quello dello Stato ed in secondo luogo poiché tale limitazione avrebbe privato gli stessi Stati Uniti di una grande risorsa utile per il mantenimento della sicurezza pubblica.

Il tema dibattuto era se fosse possibile o meno creare milizie all'interno di uno Stato americano senza che venisse rilasciata alcuna autorizzazione da parte del Governatore dello Stato di appartenenza.

La Corte Suprema affermò che ciò fosse possibile, a meno che le costituzioni dei singoli Stati non prevedessero leggi atte a controllare e regolare tutte le organizzazioni di milizia all'interno dello Stato di appartenenza e a regolamentarne il loro operato. Presser venne quindi ritenuto colpevole di aver creato e partecipato ad una milizia senza una valida licenza da parte del governatore dell'Illinois, ed il caso si concluse con la condanna al pagamento di una multa di dieci dollari.

In Presser, come in Cruikshank, la Corte ha ribadito che il Secondo Emendamento agisce come una limitazione sul solo Governo federale e

non su quello statale. I singoli Stati non possono impedire alla gente di possedere armi da fuoco, dato che questo diritto è garantito dal Secondo Emendamento; diritto che però deve essere letto in chiave collettiva, ovvero il diritto di possedere e di utilizzare armi deve essere esercitato all'interno di una milizia per il solo fine di difesa del territorio nazionale.

### 2.3 Il caso *Miller v. Texas*, 1894

Nel 1894 la Corte Suprema americana decise su un caso riguardante un cittadino americano, Franklin P. Miller, contro lo Stato del Texas con la sentenza *Miller v. Texas*<sup>32</sup>.

Miller all'età di venticinque anni si trasferì a Waco, Texas, dove sposò una donna pochi mesi dopo averla conosciuta. Il matrimonio però durò solo tre settimane, poiché stanco del rapporto coniugale, Miller aveva deciso di lasciarla e di vivere da solo. Dopo aver vissuto per un certo periodo in territorio indiano, Miller nel 1890, tornò in Texas, precisamente a Dallas dove aprì un'azienda calzaturiera. Circa un anno dopo il ritorno in Texas, Miller assunse Mattie Anderson, una donna di colore di ventiquattro anni, per lavare e cucinare in cambio di vitto e alloggio per se e per la figlia mulatta di due anni. Poco tempo dopo molti cittadini cominciarono a sospettare che la figlia di Mattie Anderson fosse figlia di Miller; Anderson e Miller negarono tutto ciò ribadendo che il loro fosse semplicemente un rapporto professionale di lavoro. Nei primi mesi del 1892, Miller venne arrestato dagli agenti di polizia di Dallas Lamar e Estelle per accuse di adulterio, reato che in Texas non prevedeva solo semplici pene pecuniarie, ma nei casi più gravi poteva portare anche all'arresto. Le accuse rivolte a Miller suscitarono in lui grande rabbia, tanto da rivolgere minacce di morte a chi lo avesse accusato. E così fu, si arrivò ad un duro scontro armato in cui un agente rimase ucciso.<sup>33</sup>

Il diritto di portare armi in Texas, riconosciuto dalla Costituzione dello

---

<sup>32</sup> *Miller v. Texas*, 1894 153 U.S 535

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/153/535/case.html>

<sup>33</sup> Dave Kopel, *Miller v. Texas*,

<http://www.davekopel.com/2A/LawRev/MillerVersusTexas.htm>

Stato del 1876 riconosceva la possibilità di possedere armi da fuoco solo per il fine di evitare un crimine<sup>34</sup> ed in questo caso Miller non le aveva utilizzate per quello scopo. Miller fu quindi accusato di omicidio e di conflitto a fuoco con gli agenti di polizia; questa seconda accusa era prevista da una legge texana che prevedeva che chiunque avesse utilizzato armi da fuoco senza un fondato motivo sarebbe stato immediatamente accusato e processato<sup>35</sup>. Il caso contro Miller si svolse il 20 luglio 1892 davanti al giudice statale Charles Fred Tucker. Il primo testimone dello Stato fu l'agente di polizia T.J. Early, la cui testimonianza combaciava con quella da lui rilasciata il giorno della sparatoria<sup>36</sup>. Egli testimoniò che mentre si trovava sulla soglia della casa di Miller, vide quest'ultimo afferrare una pistola. Ci furono molte altre testimonianze come ad esempio quella di Fred Flora, un ragazzino di colore di dodici anni, che la notte prima della sparatoria avrebbe sentito Miller dire che avrebbe ucciso Riddle, anche lui agente di polizia. O ancora quella di Earl Roberts, un commerciante di legno, che testimoniò di aver sentito, la sera prima della sparatoria, Miller imprecare e minacciare di morte gli ufficiali di polizia poiché era stato infastidito dalle illazioni che erano state fatte sul suo conto.<sup>37</sup> Altri due testimoni dichiararono di aver visto Miller sparare al *cleo*<sup>38</sup> Riddle mentre giaceva a terra. Per la difesa furono chiamati a testimoniare Van Corkham e Tom Duffy; il primo dichiarò di aver trovato fori di proiettile all'interno della casa di Miller, il che rafforzava la tesi dell'autodifesa. Il secondo testimoniò che, dopo l'arresto di Miller,

---

<sup>34</sup> Text. Const. Art 1, 23

<sup>35</sup> Law of April 12, 1871, ch. 34 §1, 1871 Tex Gen Laws 25

<sup>36</sup> Dallas Morning News

<sup>37</sup> Galvestone Daily News

<sup>38</sup> Cleo; Chief law enforcement officer

l'arma dell'agente Riddle mostrava evidenti segni di utilizzo.<sup>39</sup>

Il 23 luglio 1892 la giuria emise il suo verdetto, dichiarando Miller colpevole di omicidio di primo grado, condannandolo alla pena di morte e respingendo la difesa di Miller di omicidio per legittima difesa. Miller portò il suo caso alla Corte d'appello del Texas, la quale confermò la sua condanna il 21 gennaio 1893. Il 17 luglio 1893 il giudice Tucker condannò a morte Miller e fissò il 18 agosto 1893 la data per l'esecuzione. Miller convinto che non gli fosse stato dato un processo equo chiese al governatore del Texas, Hogg<sup>40</sup>, la commutazione della pena; la sua richiesta venne respinta il 14 agosto 1893.

Miller portò il suo caso fino alla Corte Suprema, e la sua colpevolezza venne nuovamente confermata all'unanimità dai giudici della Corte. La condanna venne confermata il 9 maggio 1895 e l'esecuzione fissata per il 16 maggio. Dopo aver scontato 16 anni di carcere nel penitenziario della Contea, il governatore del Texas C.A. Culberson<sup>41</sup>, commutò la condanna a morte in ergastolo ed il 14 dicembre 1908, il nuovo governatore del Texas T.M. Cambell<sup>42</sup> gli concesse la grazia.

La lettura di questo caso è molto importante, poiché sia allora come oggi, l'interpretazione del Secondo Emendamento presenta delle grosse difficoltà, dato che più volte nel corso della storia americana, gli Stati hanno adottato previsioni che incidono sul significato e sul contenuto del principio costituzionale.

---

<sup>39</sup> Galvestone Daily News, supra note 91, at 6

<sup>40</sup> James Stephen "Big Jim" Hogg 1851-1906, è stato il 20° Governatore dello Stato del Texas.

<sup>41</sup> Charles Allen Culberson, 1855-1925, è stato un importante uomo politico americano ricoprendo la carica di 21° Governatore del Texas, dal 1895 al 1899, e quella di senatore degli Stati Uniti dal 1899 al 1923.

<sup>42</sup> Thomas Mitchell Cambell, 1856-1923, stato il 24° Governatore del Texas dal 1907 al 1911, avviando diverse riforme all'interno dello Stato texano.

## Capitolo 3 La legislazione federale

### 3.1 La prima legge federale sul controllo delle armi: il National Firearms Act, 1934

E' la prima legge federale sul controllo delle armi; prevede l'imposizione di una tassa sulla produzione ed il trasferimento di alcune armi da fuoco e ne impone la registrazione in appositi registri. La legge è stata approvata pochi anni dopo l'abrogazione del proibizionismo e dopo la strage di San Valentino, avvenuta nel febbraio del 1929 a Chicago, quando nella notte del 14, i membri della Gang di Al Capone, travestiti da poliziotti, crivellarono di colpi gli uomini del boss rivale Bugs Moran.

Indicato come "Titolo II" all'interno della legislazione federale sulle armi da fuoco, il NFA prevede che, tutti i trasferimenti di proprietà delle armi da fuoco devono essere registrati all'interno del registro federale NFA<sup>43</sup>. Il NFA richiede anche che il trasporto di armi da fuoco attraverso i confini di uno stato da parte del proprietario deve essere segnalato al *Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives* (ATF)<sup>44</sup>. Per alcuni oggetti, quali ad esempio i silenziatori, non è necessaria alcuna segnalazione.

Lo scopo originario della legge fu quello di ridurre l'uso di armi da fuoco da parte della criminalità organizzata e delle gang, una vera e propria piaga americana durante gli anni del proibizionismo. Il

---

<sup>43</sup> Federal Firearms Regulation Reference Guide, <http://www.atf.gov/files/publications/download/p/atf-p-5300-4.pdf>

<sup>44</sup> ATF, Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives, istituita nel 1972 è un'agenzia governativa statunitense preposta a indagare sui reati federali relativi all'uso, fabbricazione e possesso di armi da fuoco.

progetto originario prevedeva che pistole e revolver fossero regolamentate come le mitragliatrici e di conseguenza tassabili allo stesso modo; ma alla fine furono escluse dall'elenco poco prima della votazione della legge. Ai sensi della norma le armi da fuoco erano: mitragliatrici, fucili a canna corta e ogni altra arma (AOW)<sup>45</sup> occultabile diversa da pistole o revolver. La definizione di arma da fuoco è stata modificata più volte nel tempo adattandosi con lo sviluppo delle nuove tecnologie includendo nuove tipologie di armi, come ad esempio bombe, granate, bazooka, definite *DDS, Destructive Devices*<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> Any other weapon, lista aggiornata sul sito  
<https://www.atf.gov/firearms/faq/firearms-technology.html>

<sup>46</sup> Destructive devices, elenco e tipologie di armi aggiornate al sito  
<http://www.atf.gov/content/firearms/firearms-industry/guides/national-firearms-act-definition-destructive-device>

### 3.1.1 Il contenuto attuale della legge

Dopo varie modifiche ed integrazioni, oggi la disciplina prevede che tutti i soggetti che desiderano acquistare un'arma devono ottenere l'approvazione da parte dell'ATF, ottenere una firma di autorizzazione del Cleo (Chief Law Enforcement Officer), che può essere ad esempio lo sceriffo di contea; essere sottoposti ad un "controllo precedenti", che includa la consegna di una fotografia e la scannerizzazione delle impronte digitali e la registrazione dell'arma; oltre alle varie autorizzazioni, prima di poter spostare un'arma da un confine all'altro, è necessario il pagamento di una tassa di 200 dollari. Per i commercianti è prevista anche una "tassa speciale sul lavoro", tassa da pagare ogni anno a cui però sono esenti i commercianti che effettuano trasferimenti da o verso altri contribuenti professionali particolari. Per alcune tipologie di armi sono inoltre previste delle tasse speciali sul trasferimento che variano dai 10.000 ai 18.000\$ per armi d'assalto come l'M16 e AK-47.<sup>47</sup>

I tempi di attesa per ottenere per le autorizzazioni vanno dai tre ai sei mesi e il soggetto possessore può essere solo quello strettamente indicato nell'atto autorizzativo. Le documentazioni devono sempre essere conservate per tutta la durata del possesso dell'arma da fuoco, dato che, in qualsiasi momento, può essere richiesto, dall'ufficio competente, l'esibizione. Va inoltre specificato che determinati tipi di trasferimento non necessitano del pagamento di alcun tipo di tassa di trasporto: questo avviene in caso di acquisto da parte delle agenzie governative; quando vengono portate ad un armaiolo per la riparazione, o in caso di trasferimento ereditario conseguente alla

---

<sup>47</sup> Procedura di acquisto di armi da fuoco al sito  
<https://www.atf.gov/firearms/faq/atf-f-4473.html>



morte del de cuius e nonostante sia esente da tasse ogni trasferimento richiede che sia comunicato all'ATF. La violazione di questa legge prevede una pena fino ad un massimo di anni dieci di reclusione all'interno di un carcere federale e multe fino a duecentocinquanta mila dollari, la confisca delle armi ed il divieto di possedere armi da fuoco in futuro. Per evitare tali sanzioni, l'ATF prevede comunque la possibilità ai cittadini americani di attivarsi, prima che lo stesso organo riscontri delle anomalie, nell'avvertire gli uffici competenti, se gli stessi riscontrano errori nelle proprie documentazioni<sup>48</sup>.

Il NFA pone diversi limiti in materia di armi e non sono certamente mancati i sostenitori di un diritto di libertà assoluta di portare armi all'interno del territorio americano, ritenendo incostituzionale la disciplina federale citata, in quanto posta in violazione del Secondo emendamento. Uno dei primi a battersi per l'abrogazione di questa legge fu Jack Miller. Nel 1938 la Corte distrettuale occidentale per il distretto dell'Arkansas ha dichiarato incostituzionale la legge nel caso *United States v. Miller*<sup>49</sup>.

---

<sup>48</sup> Ibis

<sup>49</sup> *United States v Miller*, 1939 307 U.S, 174

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/307/174/case.html>

### 3.1.2 Il Caso United States v. Miller

Il 18 aprile 1938, la polizia di Stato dell'Oklahoma aveva arrestato Jack Miller e Frank Layton per possesso di fucile a canne mozze non registrato e per aver violato la legge federale in materia di trasporto interstatale (NFA), portando l'arma da Claremore, Oklahoma a Siloam Springs, Arkansas. Il caso fu portato di fronte alla Corte distrettuale di Forth Smith, Arkansas; il Governo affermò che l'arma trasportata nulla aveva a che fare con l'appartenenza ad una milizia, poiché classificata come arma non-militare e quindi non protetta dal Secondo Emendamento. Miller si riteneva non colpevole, ritenendo la sua accusa una limitazione all'esercizio del diritto sancito nel Secondo Emendamento, per cui il NFA doveva essere considerato incostituzionale. Il giudice della Corte distrettuale, Heartsill Ragon<sup>50</sup>, convenne con le argomentazioni presentate da Miller affermando che il fucile da lui utilizzato fosse perfettamente legale sotto il profilo del Secondo Emendamento. Ragon respinse le accuse. Il 30 gennaio 1939 gli avvocati di Stato presentarono ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, la quale ribaltò la sentenza della Corte distrettuale, affermando che il Secondo Emendamento deve essere inteso e riferito alla formazione di una milizia, il cui scopo è la difesa dello stato, non quello di incentivare la criminalità organizzata. Dunque il NFA non era da ritenersi incostituzionale. Al processo non furono presentate né nuove memorie né nuove prove e poco prima di un mese dalla sentenza, Miller fu trovato morto. La motivazione venne redatta dal

---

<sup>50</sup> Heartsill Ragon 1885-1940, è stato giudice della Corte distrettuale occidentale per il distretto dell'Arkansas dal 1933 al 1940

Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti James Clark McReynolds<sup>51</sup>, a seguito di un voto unanime di 8-0. La Corte Suprema dichiarò che le disposizioni contenute all'interno del NFA fossero pienamente costituzionali, evidenziando come le stesse, fossero utili per limitare l'avanzare della criminalità organizzata. Inoltre, con la pronuncia della Corte, si conferì maggiore chiarezza alle parole contenute nel NFA, specificando: quali tipi di armi potevano da quel momento essere possedute dai cittadini americani; che il NFA non serviva solamente ad un maggiore controllo sulle armi da fuoco, bensì poteva essere utilizzato come strumento di misurazione del reddito; che le armi mitragliatrici usate in quel periodo, nulla avevano a che fare con l'appartenenza ad una milizia, ed il suo possesso nelle mani dei civili era da considerarsi eccessivo, poiché erano armi troppo pericolose; che a partire da quel momento tutti gli atti traslativi e le cessioni di armi da fuoco dovevano essere registrati, documentati e tassati; e che in caso di trasgressione delle norme contenute nel NFA, i trasgressori avrebbero subito condanne pecuniarie e nei casi più gravi anche l'arresto.

Il caso Miller è considerato uno dei più importanti, poiché prima di allora i giudici della Corte non si erano mai espressi circa la natura collettiva o individuale del diritto sancito dal Secondo emendamento. Secondo diversi interpreti la pronuncia della Corte non fu del tutto completa; alcuni, come il procuratore generale di Franklin Delan Roosevelt, Robert H. Jackson, sostennero che il secondo emendamento riguardava "solo la detenzione collettiva di armi da parte dei cittadini per la loro difesa e sicurezza personale". Inoltre Jackson affermò che, la

---

<sup>51</sup> James Clark McReynolds, 1862-1946, è stato il 49° Procuratore Generale degli Stati Uniti sotto la Presidenza Wilson, e giudice associato presso la Corte Suprema.

formulazione dell'emendamento lasciava chiaramente intendere che questo diritto non poteva essere esercitato "a fini privati ma solo da una milizia o da qualche altra organizzazione militare regolamentata dalla legge allo scopo di difendere lo stato"<sup>52</sup>. Altri invece, riconoscevano la natura individuale del diritto; altri ancora, i cosiddetti fautori della teoria mista, sostenevano che l'Emendamento proteggesse il diritto a possedere un'arma in relazione all'appartenenza ad una milizia.

Solo in anni recenti abbiamo assistito ad un chiarimento sulla questione con la sentenza *District of Columbia vs Heller* del 2008, (caso ampiamente trattato al quarto capitolo) attraverso il quale la maggioranza dei giudici della Corte Suprema ha concluso che riguardo al caso *Miller v US*, il Secondo Emendamento protegge un diritto individuale di possedere e portare armi a scopo di difesa personale.

---

<sup>52</sup> Robert Houghwout Jackson, *The struggle for judicial supremacy: A study of a crisis in American power politics*, pg.237, ed Octagon books, 1979

### 3.2 Il Gun Control Act, 1968

A scatenare l'attuale dibattito è stato un omicidio. Nel 1963 Lee Harvey Oswald comprò un fucile con otturatore a cilindro, un residuo dell'esercito italiano, per 19,95\$, ordinandolo per posta dopo aver letto un annuncio sulla rivista *American Rifleman*. Cinque giorni dopo che Oswald l'aveva utilizzato per assassinare il presidente John Fitzgerald Kennedy, Thomas Dodd, un senatore democratico del Connecticut, presentò una proposta di legge che vietava la vendita per posta di pistole e fucili. Il vicepresidente dell'*National Rifle Association* Franklin L. Orth testimoniò davanti al Congresso a sostegno della legge:

*“Riteniamo che nessun cittadino sano di mente e che si definisca un americano possa obiettare all'inclusione in questa proposta dello strumento che ha ucciso il Presidente degli Stati Uniti d'America”*<sup>53</sup>.

In realtà, l'idea che il porto d'armi sia un diritto non trae origine dall'anti federalismo del diciottesimo secolo, ma dal liberismo del ventesimo. E' il prodotto di quello che il Prof. di Harvard Mark Tushnet ha definito il “diritto alla rivoluzione”<sup>54</sup>.

Negli anni sessanta ottenere il beneplacito costituzionale al possesso delle armi interessava più ai nazionalisti neri che all'Nra. In un discorso del 1964, Malcom X<sup>55</sup> disse: “ *Il secondo emendamento garantisce a voi e a me il diritto di possedere un fucile o una pistola*”<sup>56</sup>. Vedere riconosciuto il diritto a portare un'arma per autodifesa rientrava nel programma

---

<sup>53</sup> Franklin L. Orth, *Guns in American Society*, pg.663, ed Greg Lee Carter

<sup>54</sup> Jill Lepore, *The lost Amendament*, The New Yorker, 19 aprile 2012

<sup>55</sup> Malcom X, noto anche come Detroit Red, El-Hajj Malik El-Shabazz 1925-1965, è stato un attivista statunitense a favore dei diritti degli afroamericani e dei diritti umani. Venne assassinato a New York il 21 febbraio 1965.

<sup>56</sup> Roberto Giammanco, *Malcom X, rifiuto, sfida, messaggio*, pg. 161, ed. Dedalo.

delle Pantere Nere, nate nel 1966. “I neri possono garantirsi l’autodifesa solo armandosi casa per casa, isolato per isolato, quartiere per quartiere, in tutto il paese”, diceva Huey Newton<sup>57</sup>. Nel 1968 gli omicidi di Robert Kennedy<sup>58</sup> e Martin Luther King Jr,<sup>59</sup> resero ancora più urgente una decisione. La nuova legge sul controllo delle armi vietava le vendite per posta, ne impediva l’acquisto a certe persone (per esempio, quelle con precedenti penali) e proibiva l’importazione di armi da fuoco militari. Quella legge, come molte altre successive, aveva come scopo la lotta alla criminalità, il controllo dei disordini sociali e la soluzione di quello che, all’epoca del rapporto Moyinan, veniva chiamato “il problema dei negri”. Oggi si ritiene che le norme previste da queste leggi- il divieto di possedere armi, le linee guida per i tribunali, l’abolizione della libertà su parola e la guerra alla droga- siano responsabili dell’incredibile aumento di detenzione negli Stati Uniti.

Nel 1968 l’Nra appoggiò la legge sul controllo delle armi, il cd. *Gun Control Act*<sup>60</sup>, ovvero una legge federale firmata dal presidente Lyndon Johnson<sup>61</sup> che regola in generale il settore delle armi e i proprietari delle armi da fuoco. Si concentra principalmente sulla regolamentazione del commercio interstatale di armi da fuoco da parte dei privati e vieta in via generale il trasferimento di armi da fuoco da

---

<sup>57</sup> Adam Winkler, *The secret history of gun*, The Atlantic, 24 luglio 2011

<sup>58</sup> Robert Kennedy 1925-1968, è stato un politico statunitense, fratello del Presidente J.F. Kennedy. E’ stato assassinato nella sala da ballo dell’Ambassador hotel di Los Angeles.

<sup>59</sup> Martin Luther King Jr., all’anagrafe Micheal King 1929-1968, è stato un’attivista statunitense, leader del movimento per i diritti civili

<sup>60</sup> Gun Control Act,

<http://www.gpo.gov/fdsys/pkg/STATUTE-82/pdf/STATUTE-82-Pg1213-2.pdf>

<sup>61</sup> Lyndon B. Johnson 1908-1973, è stato il 36° Presidente degli Stati Uniti d’America

uno stato all'altro tranne che per produttori con licenza, rivenditori e importatori. Il GCA è stato codificato al titolo 18, capitolo 44 nel Codice degli Stati Uniti. Come il National Firearms Act del 1934 viene applicato dall'ATF.

Come precedentemente descritto, in America era già presente una legislazione federale in materia di controllo sulle armi, il NFA; ma secondo molti questa normativa aveva lasciato parecchie lacune le quali andavano colmate. Era perciò necessaria una legge che andasse a completare e migliorare quei settori che erano stati privi di regolamentazione.

Nel marzo del 1965 il Presidente degli Stati Uniti d'America Lyndon Johnson chiese al Congresso di iniziare i lavori per la realizzazione di una nuova legge in materia di armi, la quale fosse in grado di sopperire ai vuoti lasciati dalla precedente normativa. I primi di giugno del 1968, in seno alla commissione Giustizia della Camera dei Rappresentati venne firmato a parità di voti, il progetto di legge, denominato GCA. Il testo prevedeva una migliore regolamentazione per i commercianti di armi, i requisiti dell'età minima per il possesso e il divieto di vendita a cittadini di altri Stati. Nove giorni dopo ci fu il riesame in commissione giustizia del Senato e la legge, anche se con tempi un po' più lunghi, venne approvata.

Come previsto dal Codice USA > Titolo 18 > Parte I > Capitolo 44 > § 922 riguardante gli atti illeciti, in conformità con il GCA, la vendita di armi da fuoco è vietata a determinate categorie di persone. E' posto il divieto per qualsiasi persona vendere armi o munizioni a qualsiasi soggetto sapendo o avendo ragionevole motivo di ritenere che l'acquirente:

- è stato condannato da qualsiasi tribunale ad una pena superiore ad un anno di reclusione;
- si trovi in stato di latitanza;
- è un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
- è un soggetto a cui è stata diagnosticata una patologia mentale o sia stato ricoverato in un istituto di igiene mentale;
- non sia un cittadino degli Stati Uniti d'America, o si trova illegalmente sul territorio americano;
- sia stato congedato dalle Forze Armate americane in condizioni disonorevoli;
- sia un cittadino americano che ha rinunciato alla propria cittadinanza.<sup>62</sup>

Nel caso in cui il soggetto abbia scontato la sua condanna, o abbia ricevuto la grazia può ottenere la reintegrazione del proprio diritto all'acquisto e al possesso; molti Stati reintegrano il diritto al termine della sentenza pronunciata dal giudice, altri a seconda del tipo di crimine commesso devono aspettare qualche giorno. Coloro che hanno commesso crimini federali devono fare domanda di grazia al Procuratore Generale, presso il Dipartimento di Giustizia; in ogni caso la grazia non può essere concessa prima che siano trascorsi cinque anni<sup>63</sup>.

Il GCA ha disposto che i soggetti privati o le aziende impegnate nel business delle armi da fuoco, al momento della vendita siano provvisti di una licenza, la *Federal Firearms License*<sup>64</sup>. In caso di vendita di armi tra soggetti privati appartenenti a due Stati differenti, il trasferimento

---

<sup>62</sup> Codice degli Stati Uniti d'America, 18 U.S. Code § 922

<sup>63</sup> Michael Luo, *Felons Finding it Easy to Regain Gun Right*, The New York Times, 13 nov. 2011

<sup>64</sup> FFL, Federal Firearms License, è una licenza, introdotta con il GCA del 1968, che permette a coloro che sono nel business delle armi da fuoco di venderle.



deve necessariamente avvenire mediante un intermediario provvisto di licenza. Gli obblighi sopradetti non valgono in caso di reliquie o antichità.

Il GCA prevede inoltre che ogni soggetto rivenditore o produttore provvisto di licenza non possa vendere fucili o munizioni per fucili a persone di età inferiore a 18 anni, né pistole o munizioni per pistole a soggetti con età inferiore a 21 anni<sup>65</sup>.

La legge ha inoltre richiesto che tutte le armi di nuova produzione riportino un numero di serie. Rimangono esenti dall'obbligo le armi prodotte prima del GCA. La cancellazione parziale o la rimozione del numero di serie è considerato reato.

Nello specifico è stato dichiarato illegale tentare di importare armi sul suolo americano, tranne nei casi in cui tale attività sia autorizzata dalle autorità preposte; se l'arma viene importata per scopi scientifici, di ricerca o di formazione professionale; se l'arma viene importata come reperto per un museo o destinata a finalità sportive. Proprio in merito a quest'ultima categoria sono sorte delle diatribe circa la classificazione del tipo di arma, anche se generalmente si riconosce come sportiva un'arma non ritenuta pericolosa.

Nonostante l'entrata in vigore del Gun Control Act, secondo le ultime statistiche rilasciate dalla *National Science Foundation*<sup>66</sup> l'utilizzo delle armi non è affatto diminuito dall'entrata in vigore del GCA, anzi, si è registrato un aumento degli omicidi.

In ogni caso dobbiamo sottolineare come il paese continui ad essere spaccato in due su questo tema; continuando a coesistere coloro che si battono per un maggiore controllo delle armi e i sostenitori dei

---

<sup>65</sup> ATF P 5300.4 - Federal Firearms Regulations Reference Guide 2005, <http://www.atf.gov/files/publications/download/p/atf-p-5300-4.pdf>

<sup>66</sup> National Science Foundation, <http://www.nsf.gov>

cosiddetti *gun rights*, sostenuti economicamente da lobby molto potenti come la *National Rifle Association*;

### 3.2.1 La National Rifle Association

La *National Rifle Association*<sup>67</sup>, è un'associazione no profit, la cui missione principale è proteggere il Secondo Emendamento. Fu fondata il 17 novembre 1871 a New York da Adam Burnside, avvocato ed ex giornalista del New York Times. Per quasi tutta la sua storia, è stata essenzialmente un'associazione sportiva. Ma ha sempre avuto un'ala politica, che si è opposta ad alcuni provvedimenti per il controllo delle armi e ne ha appoggiati altri. Nei primi anni del novecento avviò diverse campagne per avvicinare i giovani americani a questa associazione. Furono realizzati nuovi poligoni di tiro in cui si organizzavano corsi per preparare i meno esperti all'utilizzo delle armi, al fine di farli gareggiare nelle discipline di tiro. Oggi questi corsi sono la base della NRA, ogni anno infatti, partecipano a questi eventi sportivi più di un milione di giovani. Negli anni venti e trenta del novecento si è battuta per l'introduzione di nuove leggi statali che prevedevano periodi di attesa per chi intendeva comprare una pistola e permessi speciali per chi voleva portare armi nascoste. Nel 1934 appoggiò anche il *National Firearms act* e nel 1938 il *Federal Firearms act*, che insieme alla precedente andò a formare un sistema di licenze per i rivenditori e di tasse proibitive sulla proprietà di armi automatiche. Nel 1957, quando la NRA si trasferì in una nuova sede, le sue finalità, come si leggeva all'ingresso dell'edificio, erano: 'L'educazione alla sicurezza nell'uso delle armi, l'addestramento al tiro, l'utilizzo a scopi ricreativi'. Non si parlava di libertà di autodifesa né di diritti. Nel 1968 la *National*

---

<sup>67</sup> National Rifle Association, <http://www.nra.org>

*Rifle Association*, a seguito degli omicidi del presidente J.F. Kennedy<sup>68</sup>, di suo fratello Robert e di Martin Luther King, appoggiò la legge sul controllo delle armi, il *Gun Control Act*.

A partire dagli anni settanta si assistette ad un'inversione di rotta; la *National Rifle Association* cominciò a sostenere che il Secondo Emendamento garantiva il diritto individuale a portare armi, non quello collettivo a formare milizie per la difesa comune. Le battaglie sui diritti incidono molto sul voto. Definire anticonstituzionale la legge sull'uso sicuro delle armi diede ai conservatori un potere che all'epoca non avevano. Opporsi al controllo delle armi era anche coerente più in generale con il programma liberista, libertario e anti governativo del partito. Alla fine del decennio il motto dell'NRA era diventato: ' Il diritto dei cittadini a detenere e portare non potrà essere violato'. Ronald Reagan<sup>69</sup> fu il primo candidato alla presidenza appoggiato direttamente dall'NRA e David Keene<sup>70</sup> diresse la sua campagna elettorale nel sud. L'elezione di Reagan, nel 1980, permise ai conservatori di cominciare a trasformare in legge la nuova interpretazione del secondo emendamento. Come ha raccontato il giurista Reva B. Siegel, Orrin Hatch diventò presidente della Sottocommissione Costituzionale e ordinò la stesura di una storia del Secondo Emendamento che, nel 1982, fu pubblicata con il titolo *The right to keep and bear arms*. Gli autori sostenevano di aver scoperto prove inconfutabili del fatto che il Secondo emendamento alla Costituzione andava inteso come il diritto dei singoli cittadini americani a detenere e portare armi per difendere

---

<sup>68</sup> John Fitzgerald Kennedy 1917-1963, è stato il 35° Presidente degli Stati Uniti d'America; fu assassinato a Dallas, TX il 22 novembre 1963

<sup>69</sup> Ronald Reagan 1911-2004, è stato il 40° Presidente degli Stati Uniti d'America

<sup>70</sup> David Keene, è stato presidente della NRA dal 2011-2013

se stessi, la loro famiglia e i loro diritti<sup>71</sup>.

Oggi la NRA conta più di 5 milioni di iscritti ed è considerata una delle più influenti lobby politiche degli Stati Uniti, grazie alla sua abilità nel distribuire grandi quantità di voti alle elezioni. La potenza di questa associazione si ricava anche dal fatto che molte leggi sul controllo delle armi sono state spesso state ostacolate, come ad esempio il *Federal Assault Weapons Ban*; in particolare grazie alla forte pressione della NRA si è oggi raggiunto un importante traguardo relativo al riconoscimento di una natura individuale al diritto sancito dal Secondo Emendamento, volto al possesso delle armi non solo per una difesa del territorio nazionale, ma anche per una difesa personale, della propria famiglia e dei propri diritti.

---

<sup>71</sup> Jeffrey Toobin, *So you think to know the Second Amendment?*, The New Yorker, 18 dic. 2012

### 3.3 Modifiche ed integrazioni al Gun Control Act : il Firearms Owners Protection Act, 1986

La legge McClure-Volkmer, meglio conosciuta come *Firearms Owners Protection Act* (FOPA)<sup>72</sup>, è una legge federale degli Stati Uniti d'America che ha rivisto molte disposizioni contenute nel Gun control Act del 1968.

Nel 1980, ci furono varie proteste sollevate dalla *National Rifle Association* nei confronti dell'operato dell'ATF ritenuti di essere responsabili di abusi di potere dovuti al forte intensificarsi di controlli nei confronti dei rivenditori. Il Congresso rispose a questo problema con il Firearm Owner Protection Act. La proposta di legge fu presentata dal Senatore dello Stato dell'Idaho James McClure. Nel 1982 in una relazione della Sottocommissione del Senato sono state presentate le seguenti conclusioni:

*La storia ci insegna che le parole contenute nel Secondo Emendamento e le interpretazioni fatte dai più illustri giuristi nel primo mezzo secolo dopo la sua ratifica, indicano che ciò che è tutelato è il diritto individuale di un privato cittadino a possedere e portare armi in modo pacifico.*<sup>73</sup>

Le basi del progetto sono state poste il 3 gennaio 1985 al Senato e diverse sono state le modifiche apportate al testo originale mediante vari emendamenti. Il testo originale è stato approvato il 9 luglio 1985 con una votazione di 79-15 ed è stato poi inviato alla Camera per la revisione, dove venne votato all'unanimità il 27 febbraio 1986.

Tra le riforme destinate ad allentare le restrizioni sul possesso di armi ci sono state:

---

<sup>72</sup> Firearms Owners Protection Act, U.S. Code, Title 18, Part I, Chapter 44, § 926.

<sup>73</sup> U.S. Senate, *The right to keep and bear arms, Report of the Subcommittee on the Constitution, United States 97° Congress*, ed. Paladin Press pg. 84

- la riapertura delle vendite interstatali di armi a canna lunga;
- la reintroduzione della vendita di munizioni attraverso il servizio postale degli Stati Uniti;
- la rimozione dell'obbligo di registrazione delle vendite per le munizioni non-perforanti;
- il divieto per chiunque di trasferimento di armi a determinati soggetti; in precedenza il divieto era solo per i regolari possessori di licenza;
- affermazione esplicita che le armi antiche e da collezione non necessitano di licenze;
- la legge inoltre contiene una disposizione che vieta la vendita di fucili mitragliatori, limitando tale vendita alle sole forze militari e alle forze dell'ordine.<sup>74</sup>

Per quanto riguarda le armi da fuoco automatiche di proprietà di privati cittadini degli Stati Uniti, il politologo Earl Kruschke ha detto che delle circa 175.000 armi da fuoco automatiche autorizzati dall'ATF, nessuna di queste è mai stata utilizzata per commettere un crimine violento.<sup>75</sup>

La legge ha inoltre previsto che i controlli di conformità dell'ATF possono essere eseguiti solo una volta l'anno e in taluni casi, se riscontrate molteplici violazioni sulla tenuta dei registri, possono esserne eseguiti di ulteriori.

Un'altra particolarità della legge è che le persone che viaggiano da uno Stato all'altro non possono essere arrestate per la violazione di un divieto più restrittivo imposto da uno Stato, se il viaggiatore è solo di passaggio a condizione che le armi non siano immediatamente

---

<sup>74</sup> Firearms Owners Protection Act, U.S. Code, Title 18, Part I, Chapter 44, § 926.

<sup>75</sup> Kruschke, Earl R., 1995, *Gun control: a reference handbook*. Santa Barbara, Calif: ABC-CLIO. p. 85.

accessibili, siano scariche e riposte in una custodia chiusa lontane dalla zona conducente.<sup>76</sup>

La lista delle persone a cui è imposto il divieto di acquisto e possesso, previsto dal *Gun Control Act*, differiva dal progetto originario previsto da Camera e Senato, creando una grande confusione. Per sopperire a ciò la lista è stata aggiornata e modificata dal *Firearm Owner Protection Act*. Tale elenco si trova all'interno del *Federal Form 4473*<sup>77</sup>

### **3.4 Brady Hangun Violence Prevention Act, 1993**

Il *Brady Hangun Violence Prevention Act*, comunemente noto come legge Brady, è una legge del Congresso degli Stati Uniti d'America promulgata il 30 novembre 1993. La legge ha istituito un sistema federale di controlli sui precedenti dei potenziali acquirenti di armi da fuoco. La legge firmata dall'allora Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, è entrata in vigore il 28 febbraio 1994.

La norma prende il nome da James Brady il quale fu ferito da colpi di arma da fuoco esplosi da John Hinckley Jr., durante un tentativo di assassinio al 40° Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, il 30 marzo 1981.

La legge Brady richiede che venga effettuato un controllo dei precedenti condotto sugli individui prima dell'acquisto di un'arma da fuoco presso un rivenditore, produttore o un importatore.

---

<sup>76</sup> US CODE: Title 18, 926A. Interstate transportation of firearms

<sup>77</sup> Federal Form 4473, modulo che deve essere compilato quando una persona acquista un'arma da fuoco da un titolare di FFL (Federal Firearms License)



Se non ci sono restrizioni statali aggiuntive, un'arma da fuoco può essere trasferita ad un individuo previa approvazione della *National Instant Criminal Background Check System* <sup>78</sup>(NIC) gestito dal FBI<sup>79</sup>.

La sezione 922 lettera G della legge Brady, vieta il trasporto o la spedizione interstatale di armi da fuoco; il divieto si estende anche alla ricezione di armi che siano state trasportate o spedite mediante trasporto interstatale a soggetti specificatamente elencati nella legge. Il divieto si applica a:

- a chi sia stato condannato da qualsiasi tribunale ad una pena detentiva superiore ad un anno;
- a chi si trova in stato di latitanza;
- a chi è stato dichiarato dipendente da sostanze stupefacenti.
- a chi è stato diagnosticato un deficit mentale;
- a chi non è cittadino degli Stati Uniti d'America;
- a chi è stato congedato dalle forze armate per motivi disonorevoli;
- a chi ha rinunciato alla cittadinanza americana;
- a chi è stato sottoposto a misure restrittive a seguito di stalking o minacce al proprio partner o ai propri figli;
- a chi è stato condannato per reati di violenza domestica;
- a chi ha commesso diversi reati nel corso di un breve periodo<sup>80</sup>

In alcuni rari casi il potenziale acquirente, in caso di malfunzionamento del sistema National Instant Criminal Background Check potrebbe

---

<sup>78</sup> National Instant Criminal Background Check System, è un sistema informatico volto a determinare l'idoneità all'acquisto di un'arma da fuoco da parte di un individuo.

<sup>79</sup> Federal Bureau of Investigation, è un ente investigativo di polizia federale, principale braccio operativo del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti.

<sup>80</sup> Brady Hangan Violence Prevection Act,  
<http://www.gpo.gov/fdsys/pkg/BILLS-103hr1025enr/pdf/BILLS-103hr1025enr.pdf>

essere costretto ad aspettare fino a tre giorni lavorativi prima di ricevere l'approvazione o il rifiuto alla vendita. Se entro i tre giorni l'acquirente non riceve alcun responso allora avrà diritto ad acquistare l'arma.

Va precisato che i trasferimenti di armi da fuoco tra privati non sono soggetti alla legge Brady ma possono comunque essere sottoposti ad altri tipi di restrizioni federali, statali o locali. La legge Brady inoltre non si applica alle C&R *Curios and Relics*<sup>81</sup>, ovvero ad armi antiche e da collezione. Il titolo 27 del Code of Federal Regulation in materia di alcolici, tabacchi e armi da fuoco, prevede che per essere considerate antichità o cimeli le armi devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- a) armi da fuoco prodotte da almeno cinquant'anni; non valido per le repliche;
- b) armi che hanno ricevuto una certificazione da un esperto locale, statale o federale in cui si attesta il loro interesse pubblico e storico;
- c) Tutte le altre armi che possiedono un grande valore poiché riconducibili ad un certa data, ad un certo evento o ad un personaggio storico.

L'attentatore di Reagan, John Hinckley Jr., aveva acquistato il suo revolver calibro .22, una Rohm RG-14 ad un banco dei pegni di Dallas, Texas il 13 ottobre 1980. Nella domanda di acquisto che aveva compilato prima di acquistare l'arma aveva fornito un falso indirizzo esibendo una patente scaduta di un tassista di Dallas.

Sarah Brady la moglie di Jim, negli anni successivi alla sparatoria

---

<sup>81</sup> Firearms: Curios/Relics. United States Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives. 1998-05-20. Retrieved 2007-10-22. <https://www.atf.gov/publications/firearms/curios-relics/index.html>

divenne molto attiva nel campo del controllo delle armi; entrò a far parte dell'*Handgun Controlled Inc* nel 1985 e ne divenne il suo presidente nel 1989. E due anni più tardi divenne presidente del *Center to Prevent Handgun Violence*, organizzazione sorella che andò ad inglobare la precedente.

La legge Brady fu presentata per la prima volta al Congresso il 4 febbraio 1987; Sarah fece del progetto Brady la sua priorità legislativa e pochi anni più tardi il suo progetto vide la luce con la firma della legge da parte del Presidente Bill Clinton il 30 novembre dello stesso anno. Nel 2001 le campagne sono state rinominate *Brady Campaign To Prevent Gun Violence* e *Brady Center To Prevent Gun Violence*<sup>82</sup>. Come si può evincere dal sito della Brady Campaign, l'obiettivo di questa organizzazione è di fare in modo che tutti gli americani siano al sicuro da episodi di violenza a casa, a scuola, al lavoro e nelle loro comunità. Per il raggiungimento di questi obiettivi, come viene specificato, non è necessario vietare tutte le armi: quindi la battaglia non è contro le armi, ma contro la violenza generata da queste per la sistematica carenza della necessaria sensibilizzazione.

---

<sup>82</sup> The Brady Campaign, <http://www.bradycampaign.org/jim-and-sarah-brady>

### 3.4.1 Il caso *Printz v. United States*

Poco dopo l'approvazione della legge, non sono certamente mancate le forti opposizioni da parte della NRA, che si è mobilitata per contrastare la legge Brady spendendo milioni di dollari con il finanziamento di diversi ricorsi in Arizona, Louisiana, Mississippi, Montana, New Mexico, North Carolina, Texas, Vermont e Wyoming a tutela dei cittadini americani. Ricorsi volti ad ottenere sentenze favorevoli per rendere più libero possibile il diritto al possesso di armi e per cercare di abbattere diverse sezioni della legge Brady, ritenendole incostituzionali. Tra i diversi ricorsi proposti ce ne fu uno in particolare che arrivò sino alla Corte Suprema, il caso *Printz v. United States*<sup>83</sup>. Questa sentenza della Corte Suprema ha stabilito l'incostituzionalità di alcune disposizioni provvisorie contenute all'interno della legge Brady.

Poco prima della sua entrata in vigore la legge Brady prevedeva l'attuazione di alcune disposizioni provvisorie in attesa che il sistema NICS diventasse completamente operativo. Secondo queste disposizioni un commerciante di armi da fuoco che intendeva vendere una pistola doveva ricevere dal cessionario una dichiarazione chiamata *Modulo Brady*, contenente, nome, indirizzo e data della cessione insieme ad una dichiarazione giurata che l'acquirente non apparteneva ad una di quelle categorie vietate dalla legge. Presso un ufficio di polizia doveva essere rilasciata la copia di un documento di identificazione ed una copia del modulo Brady e dal momento della ricezione della documentazione, l'ufficio doveva, entro cinque giorni lavorativi, verificare la sussistenza o meno di violazioni commesse da parte del

---

<sup>83</sup> *Printz v. United States*, U.S. 898 1997

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/521/898/case.html>

potenziale acquirente effettuando una ricerca nei registri locali e in un sistema nazionale presso l'*Attorney General*, ovvero il Procuratore Generale.

Non tutti però erano d'accordo con queste disposizioni provvisorie, tant'è che Jay Printz e Richard Mack "*Cleo's*" (*Chief Law Enforcement Officers*) rispettivamente di Ravalli County, Montana e Graham County, Arizona, rappresentati da Stephen Halbrook e David T. Hardy, depositarono i loro ricorsi atti a contestare le disposizioni transitorie della legge Brady.

La Corte Distrettuale ritenne che la disposizione che imponeva ai *Cleos* di effettuare controlli preventivi era incostituzionale; ma concluse che tale disposizione era separabile dal resto della legge. Il Nono Circuito della Corte di Appello ribaltò però la precedente decisione della Corte Distrettuale sentenziando che nessuna delle disposizioni transitorie della legge Brady fosse incostituzionale. Il caso quindi arrivò fino alla Corte Suprema, la quale, a maggioranza di 5 giudici contro 4, stabilì che le disposizioni transitorie della legge Brady fossero incostituzionali. Il giudice Scalia affermò che: "anche se non esiste un testo costituzionale che risponde esattamente a questa esigenza, una risposta può essere trovata "nella comprensione, nella pratica, nella struttura della Costituzione stessa e nella giurisprudenza di questa Corte". Per "struttura della Costituzione", Scalia si riferì al concetto di "doppia sovranità, stabilito dalla Costituzione degli Stati Uniti su cui il federalismo si basa. Il suo parere era che i padri costituenti, progettaron la Costituzione per consentire una regolamentazione federale per questioni concernenti l'ambito internazionale ed inter

statale, non per questioni interne riservate alle legislature statali.<sup>84</sup>

In conclusione, la maggioranza ha citato alcune sentenze precedenti della Corte Suprema per avvalorare il proprio concetto, come ad es. la Sentenza *New York v. USA*<sup>85</sup> del 1992. Il caso in esame prevedeva una politica di smaltimento dei rifiuti radioattivi attraverso una legge federale, la *Low-Level Radioactive Waste Policy Amendment Act* del 1985, la cui finalità era quella di stipulare accordi con i singoli Stati circa la localizzazione di aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti attraverso finanziamenti da parte del Governo federale. New York, e più precisamente le contee di Allegany e Cortland erano state individuate come potenziali luoghi per lo smaltimento. L'opposizione pubblica in entrambe le contee fu immediata e molto determinata, tant'è che il caso arrivò di fronte alla Corte Suprema degli Stati Uniti d'America. Il *Chief Justice* O'Connor pronunciò la sentenza annullando il *Low-Level Radioactive Waste Policy Amendment Act* motivando che il governo federale non può costringere gli Stati ad adeguarsi a regolamentazioni federali. Il Giudice White dissentendo l'opinione della maggioranza affermò che la legge fosse un esempio di "federalismo cooperativo" in cui gli Stati patteggiano tra di loro per raggiungere compromessi, dal momento che il Congresso non ha il potere di regolare direttamente i rifiuti radioattivi.

Nel suo dissenso il giudice Stevens menzionò la *Commerce Clause*<sup>86</sup>, la quale conferisce al governo federale il diritto di regolamentare le

---

<sup>84</sup> Scalia's statement,

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/505/144/case.html>

<sup>85</sup> *New York v. Stati Uniti*,

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/505/144/case.html>

<sup>86</sup> *Commerce Clause*, la clausola prevede che il Congresso degli Stati Uniti d'America ha il potere di regolare il commercio con le nazioni straniere, con i singoli Stati americani e con le tribù indiane.

vendite interstatali di armi da fuoco; quest'ultima può essere interpretata assieme alla *Necessary and Proper Clause*<sup>87</sup> la quale dà al Congresso il potere di approvare qualsiasi legge che si ritenga necessaria per svolgere i poteri precedentemente elencati.<sup>88</sup>

---

<sup>87</sup> Necessary and Proper Clause, è una clausola che permette al Congresso USA di dare attuazione a poteri impliciti.

<sup>88</sup> Steven's dissens,  
<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/505/144/case.html>

### 3.4.2 Violent Crime Control and Enforcement Act:

L'anno successivo all'approvazione della Legge Brady il Congresso degli Stati Uniti d'America ha approvato una legge di 356 pagine, il *Violent Crime Control and Enforcement Act*<sup>89</sup>, che si occupa di risolvere diverse problematiche relative ai crimini commessi da armi da fuoco all'interno del territorio americano, completando e definendo con maggiore chiarezza l'ambito applicativo dell'uso e del possesso di armi da fuoco.

E' una delle più importanti leggi contro il crimine della storia degli Stati Uniti d'America; la legge ha introdotto 100.000 nuovi agenti di polizia ed ha investito 9,7 miliardi di dollari per la ristrutturazione delle prigioni e 6,1 miliardi per avviare programmi di prevenzione con il significativo contributo di esperti ufficiali di polizia. La legge prevede: un notevole ampliamento di casi punibili con la pena di morte federale e il divieto di possesso di armi per nuove classi di individui ed una varietà di nuovi crimini relativi alla violazione della legge sull'immigrazione, crimini sessuali e crimini commessi da gang armate. Ma indubbiamente la novità più importante della norma è quella che prevede il *Federal Assault Weapons Ban*, la quale classifica come "armi d'assalto" qualsiasi fucile semiautomatico, pistola o fucile da caccia al quale possono essere aggiunti caricatori ad alta capacità o che possiedano due o più di accessori quali mirino telescopico, calcio pieghevole, lancia granate o una baionetta. La legge inoltre vieta il possesso di armi di nuova produzione con caricatori in grado di sparare più di dieci colpi. In totale con tale legge furono messi al bando 19 modelli di armi da fuoco.

---

<sup>89</sup> Violent Crime Control and Enforcement Act,  
<http://www.gpo.gov/fdsys/browse/collection.action?collectionCode=PLAW>



La disposizione entrò in vigore il 13 settembre 1994 ma la sua validità ha avuto termine il 13 settembre 2004; dalla data di scadenza tutti i divieti contenuti nella norma sono decaduti.

Altra novità della legge è la disposizione *Federal Death Penalty Act*, che ha introdotto sessanta nuovi reati che prevedono la pena di morte; reati legati ad atti di terrorismo, omicidio, traffico di droga e utilizzo di armi di distruzione di massa. Il titolo IV della legge prevede il *Violence Against Woman Act*, istituito per prevenire la violenza contro le donne. Infine l'ultima novità riguarda i *Gang crimes*, categoria con la quale si sono volute introdurre pene più severe nei confronti di quei soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali.

### 3.5 La Giurisprudenza delle corti statali: il caso *Silveira v. Lockyer*

Il caso *Silveira v. Lockyer*<sup>90</sup>, 2002, è una decisione del nono Circuito della Corte di Appello. Il caso sui cui è stata chiamata a pronunciarsi riguarda la costituzionalità del *Roberti-Ross Assault Weapons Control Act, AWCA*, una legge dello stato della California promulgata nel 1989, la quale prevedeva il divieto di fabbricazione, vendita, trasporto ed importazione di determinate armi semiautomatiche<sup>91</sup>.

La legge promulgata nello Stato della California, era considerata da molti limitativa; tant'è che il caso arrivò di fronte alla Corte d'Appello di San Francisco. I ricorrenti sostenevano infatti che il contenuto della norma violasse il loro diritto costituzionalmente garantito di portare e possedere armi come individui. La AWCA imponeva divieti e limitazioni in materia di armi da fuoco e nello specifico oltre cinquanta tipi di armi d'assalto furono messe al bando, poiché ritenute molto pericolose in mano ai dei normali cittadini.

Nella sua *opinion* il giudice Stephen H. Reinhardt<sup>92</sup> si è impegnato in una approfondita analisi della storia del Secondo Emendamento e dei vari casi giurisprudenziali, asserendo che l'Emendamento non garantisce il diritto ai singoli di tenere e portare armi, bensì un diritto collettivo limitato all'uso all'interno di una milizia a difesa del territorio

---

<sup>90</sup> *Silveira v. Lockyer*, findlaw.com, United States Court of Appeals for the Ninth Circuit

<sup>91</sup> Brian P. Janiskee, Ken Masugi, *The California Republic: Institutions, Statemanship and Policies*, pg.302, ed. Rowman & Littlefield Pub Inc

<sup>92</sup> Stephen R. Reinhardt, Giudice del IX Circuito della Corte d'Appello della California, nominato nel 1980 dall'allora Presidente degli Stati Uniti d'America Jimmy Carter.

americano. La sentenza del giudice Reinhardt, da molti considerata troppo estrema, mise in evidenza che non era giusto non riconoscere un diritto individuale per una legittima difesa personale. Secondo i maggiori esperti di diritto americano fu proprio a partire da quell'anno che si intensificarono le battaglie per un libero riconoscimento del diritto al possesso di armi da fuoco a tutti i cittadini americani a difesa della propria sfera personale. Questa pronuncia si contrappone ad un'altra sentenza emessa un anno prima, la sentenza *United States v. Emerson*<sup>93</sup>. In questa decisione del Quinto Circuito della Corte di Appello del Texas, il Giudice aveva stabilito che il Secondo Emendamento garantisce ai singoli il diritto a portare armi. Il 28 agosto 1998, la moglie di Sig. Emerson, Sacha, aveva presentato una domanda di divorzio ed una richiesta di ordine restrittivo nei confronti del marito, poiché, secondo le testimonianze di quest'ultima, aveva ricevuto minacce di morte. Sacha riuscì ad ottenere l'ordinanza nei confronti del marito dal giudice della Corte distrettuale di Tom Green County, Texas. Il convenuto Timothy Joe Emerson trovato in possesso di un'arma da fuoco durante il periodo di ordinanza restrittiva, in violazione della Sezione 18 USC, 922 sez. (g)<sup>94</sup>, venne condannato dal tribunale del Texas per aver violato la norma in questione. Emerson fece ricorso al Quinto Circuito della Corte d'Appello poiché, secondo lui, l'ordinanza emessa nei suoi confronti andava a violare il proprio diritto a tenere e portare armi sancito all'interno del Secondo Emendamento. Anche in questa sentenza il Giudice della Corte di Appello si è impegnato in un'attenta ricostruzione storica e strutturale, sostenendo che la posizione

---

<sup>93</sup> *United States v. Emerson*

<http://www.constitution.org/uslaw/emerson.htm>

<sup>94</sup> 18 USC, 922 sez. (G), è una legge federale che vieta il trasporto o il possesso di armi da fuoco o munizioni a persone soggette a un ordinanza restrittiva del tribunale.

dell'Emendamento all'interno del Bill of Right è indicativa del suo valore individuale; egli ha inoltre detto: "c'è una lunga tradizione che legittima il possesso di armi da parte dei privati cittadini in questo paese; sin dagli antecedenti inglesi fino ad arrivare alla redazione del Secondo Emendamento, il 'diritto di portare armi' è sempre stato, e dovrebbe essere ancora, interpretato come un diritto individuale". La Corte ha concluso riconoscendo l'incostituzionalità della legge 18 USC, 922, sez (g) poiché viola il Secondo Emendamento e assolvendo Emerson dalla accuse mossegli dalle corti inferiori.

Per molti esperti fu proprio nei primi anni del XXI secolo che cominciò ad intensificarsi il dibattito circa il riconoscimento del valore individuale del Secondo Emendamento per riconoscere un libero diritto al possesso delle armi a tutti i cittadini a difesa della propria sfera personale.

Tutti gli sforzi compiuti in questi anni dalla giurisprudenza, dalla dottrina e dalle varie associazioni, sono stati annullati. Quanto precedentemente affermato in *US v. Cruickshank*, in *Presser v. Illinois* e per ultimo quanto affermato nella sentenza *Silveira v. Lockyer*, è stato soppiantato da due recentissime sentenze, *District of Columbia* nel 2008 e *Mc Donald v. Chicago* nel 2010; le quali hanno riconosciuto la protezione di un diritto non solo collettivo ma anche individuale, prevedendo la possibilità di utilizzare armi da fuoco per la propria difesa personale, della propria famiglia e della propria abitazione. Nel 2005, a riprova di questa inversione di tendenza interpretativa del Secondo Emendamento, è stata promulgata una legge federale denominata *Stand Your Ground*; questa legge stabilisce che una persona può legittimamente usare la forza per legittima difesa anche quando ha un facile possibilità di fuga. Una difficoltà interpretativa è se il concetto si applica solo per difendere una casa o un veicolo, o se si applica a

tutte le posizioni legittimamente occupate. In questa nozione giuridica, una persona è giustificata ad usare la forza letale in certe situazioni e la "Stand Your Ground" garantirebbe una difesa o una immunità nel caso di accuse penali e/o civili. Stand Your Ground disciplina una giurisprudenza federale in cui il diritto di autodifesa si afferma contro un'accusa di omicidio<sup>95</sup>. Ciò trova conferma in una sentenza della Corte Suprema Americana *Beard c. Stati Uniti*<sup>96</sup> del 1895, in cui un uomo che si trovava nei suoi locali "*on his premises*", era stato aggredito. Non avendo provocato lui stesso l'inizio dell'aggressione e avendo ragionevoli motivi di ritenere, che il soggetto deceduto, avesse voluto attentare alla sua vita o provocargli gravi danni fisici, non era obbligato a ritirarsi, ma aveva il diritto di rimanere sulla sua terra "*stand on his ground*".

---

<sup>95</sup>The 2013 Florida Statutes, Title XLVI *Crimes*, Chapter 776 *Justifiable use of force*

[http://www.leg.state.fl.us/statutes/index.cfm?App\\_mode=Display\\_Statute&URL=0700-0799/0776/0776.html](http://www.leg.state.fl.us/statutes/index.cfm?App_mode=Display_Statute&URL=0700-0799/0776/0776.html)

<sup>96</sup> *Beard v. United States*", 158 U.S. 550, 1895

<http://supreme.justia.com/cases/federal/us/158/550/case.html>

## Capitolo 4° L'evoluzione giurisprudenziale del XXI secolo

### 4.1 Il caso *District of Columbia v. Heller*

Nel 2008 la Corte Suprema, in relazione al caso *District of Columbia v. Heller*<sup>97</sup>, ha espressamente esteso per la prima volta ai privati cittadini il diritto alla detenzione delle armi. Con una decisione presa a stretta maggioranza, la Corte ha emesso una sentenza che ha sancito il valore prettamente individuale del Secondo Emendamento, riconoscendo ai singoli il diritto di possedere e portare armi da fuoco per la propria difesa personale e dei propri familiari. Fondamentale è stato il contributo del Giudice Antonin Scalia<sup>98</sup>, il quale, nella stesura della sentenza, ha motivato la sua decisione sostenendo che il Secondo Emendamento protegge un diritto di auto difesa, ma allo stesso tempo ha confermato il divieto di portare armi negli istituti scolastici, a chi risulti affetto da patologie mentali, ai criminali e a coloro a cui sono imposte limitazioni sulle vendite ed il possesso, aggiungendo che i giudici della Corte Suprema sono consapevoli del problema della violenza armata americana, ma convinti che per la soluzione del problema non siano necessarie leggi anticostituzionali.

Nel febbraio 2003, sei residenti di Washington DC tentarono una causa presso la Corte Distrettuale del Distretto di Columbia mettendo in dubbio la costituzionalità delle disposizioni del *Firearms Control*

---

<sup>97</sup> *District of Columbia v. Heller* 554, U.S. 128 S. Ct. 2783, <http://caselaw.lp.findlaw.com/scripts/getcase.pl?court=US&vol=000&invol=07-290>

<sup>98</sup> Antonin Scalia, Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, eletto nel 1986 dall'allora Presidente Reagan

*Regulation Act* , una legge locale emanato ai sensi del Codice del Distretto di Columbia. Questa legge limitava ai residenti il possesso di pistole, escluse quelle registrate prima del 1975, quelle possedute dalle forze dell'ordine in servizio e dai pensionati. La legge richiedeva inoltre che tutte le armi tra cui fucili di precisione e fucili da caccia fossero tenuti scarichi, smontati e con il blocco al grilletto. Heller, agente di polizia non più in servizio, nonostante questa legge, aveva fatto richiesta di possedere un'arma nella propria abitazione per difendersi da possibili attacchi da parte di criminali e rapitori.

La richiesta presentata da Heller venne respinta dagli uffici preposti al rilascio delle autorizzazioni per il possesso di armi secondo quanto disposto dalla legislazione del Distretto di Columbia, e il cittadino americano, assieme ad altri cinque ricorrenti decise di presentare ricorso presso la Corte distrettuale del distretto di Columbia; il giudice Ricardo M. Urbina respinse la richiesta, sostenendo che in base alla legislazione del distretto di Columbia la richiesta non poteva essere accettata.

La questione arrivò in secondo grado, e la Corte d'Appello del Circuito del Distretto di Columbia annullò la decisione, qualificando, come incostituzionale, il Firearms Control Regulation Act, sostenendo che il Secondo Emendamento protegge un diritto individuale di tenere e portare armi, premettendo che l'uso privato di armi per attività come la caccia e l'autodifesa deve essere inteso anche come resistenza sia all'illegalità privata sia alle depredazioni di un governo tirannico.

In dissenso il Giudice della Corte d'Appello Henderson dichiarò che il Secondo emendamento non si estende ai residenti di Washington DC, scrivendo: "Ai sensi della Costituzione e della giurisprudenza Washington District of Columbia non è uno Stato, bensì un Distretto e

secondo quanto previsto dalla sentenza *Miller c. Stati Uniti* la garanzia del Secondo Emendamento che stabilisce "l'inviolabilità del diritto del popolo di tenere e portare armi" si riferisce solo ai membri di una milizia statale e non anche distrettuale. Quindi il Secondo Emendamento non si applica al Distretto".

Nell'aprile 2007, il Distretto assieme al sindaco Adrian Fenty fecero richiesta di riesame del caso poiché sostenevano che la sentenza provocasse un conflitto inter ed intra giurisdizionale. L'8 maggio la Corte d'Appello del Distretto di Columbia negò la richiesta di riesame con una votazione di 6 giudici a 4.

Il caso fu portato di fronte alla Corte Suprema, la quale accettò di occuparsi del caso il 20 novembre 2007.

Del modello "diritto collettivo" che sostiene che il diritto alle armi si basa sull'appartenenza ad una milizia, la Corte Suprema in *Heller* ha sostenuto che il Secondo Emendamento protegge il diritto individuale di possedere un'arma da fuoco a prescindere dal servizio in una milizia e di utilizzare quelli armi per scopi tradizionalmente legali come l'autodifesa della propria abitazione; inoltre la Corte ha continuato affermando che la propria interpretazione è confermata da analoghi diritti sul possesso di armi nelle costituzioni statali che precedettero e seguirono immediatamente il Secondo Emendamento. In particolare nella dichiarazione dei diritti del 1776 della Pennsylvania vi era scritto : "Le persone hanno il diritto di portare armi per la difesa di se stessi, e dello stato..." altri testi simili li ritroviamo nelle dichiarazioni della Georgia , Vermont e North Carolina.

La Corte in *Heller* ha concluso dicendo che come la maggior parte dei diritti, il Secondo Emendamento non è un diritto illimitato. Non è un diritto di tenere e portare qualsiasi arma, in qualsiasi modo e per



qualsiasi finalità: ad esempio, i divieti di trasporto di armi nascoste sono stati accolti sotto l'emendamento e dalle analoghe regolamentazioni statali. *L'opinion* della Corte non deve essere letto in modo tale da mettere in dubbio i divieti sul possesso di armi da fuoco a criminali e malati di mente, o leggi che vietano il trasporto di armi da fuoco in luoghi sensibili come scuole ed edifici governativi, o ancora per leggi che impongono limitazioni e condizioni alla vendita commerciale di armi.

La Corte si è concentrata particolarmente sul significato di alcune parole contenute nel Secondo Emendamento quali: "milizia ben regolamentata"; "diritto del popolo"; e quello di "tenere e portare armi". Per quanto riguarda il primo, il termine "regolamentata" significa "disciplinata" o "addestrata". In *Heller*, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aggettivo "ben regolamentata" implica niente di più che l'imposizione di una corretta disciplina di addestramento<sup>99</sup>.

Nell'anno precedente alla stesura del Secondo Emendamento, nel *Federalista* n°29<sup>100</sup>, Alexander Hamilton ha scritto quanto segue riguardo al termine "organizzazione", "disciplina", "armamento" e "addestramento" della milizia:

“Se una milizia ben regolata sia la difesa più naturale di un paese libero, dovrebbe certamente esserci ai sensi del regolamento una disposizione di quel corpo che si fa custode della sicurezza nazionale ... confidando nella regolazione della milizia alla direzione dell'autorità nazionale ... ma riservando agli stati ... l'autorità di addestramento della milizia

---

<sup>99</sup> Prof. Eugene Volokh, UCLA Law School, *The Commonplace Second Amendment*, 73 NYU L. Rev. 793, 1998

<http://www2.law.ucla.edu/volokh/common.htm>

<sup>100</sup> Alexander Hamilton, *il Federalista* n°29, pg. ed Halcyon Classic

stessa ... “

Il Giudice della Corte Suprema Scalia, per la Sentenza Heller ha scritto:

"Il diritto del popolo di portare armi non deve essere violato." E' il diritto di tutto il popolo, vecchi, giovani, uomini, donne e ragazzi, e non solo della milizia, quello di tenere e portare armi di ogni tipo. E non deve essere né violato, né limitato. La nostra opinione è che qualsiasi legge, statale o federale, che ripugna la Costituzione, viola questo diritto, in origine appartenente ai nostri padri fondatori, calpestato da Carlo I e dai suoi figli malvagi, ristabilito dalla rivoluzione del 1688 e trasmesso a questa terra di libertà dai coloni; e infine, trascritto nella nostra Magna Charta! Lexington, Concord, Camden, River Raisin, Sandusky<sup>101</sup> eloquentemente invocano questa interpretazione."<sup>102</sup>

In dissenso con il parere del giudice Scalia, il giudice della Corte suprema John Stevens<sup>103</sup> in Heller ha scritto:

Quando ad ogni parola del testo viene data piena efficacia, l'emendamento risulta più facile da leggere, in modo da poter garantire al popolo il diritto di usare e possedere armi"<sup>104</sup>.

Riguardo al significato di “diritto del popolo”, sempre il giudice Scalia afferma che “in nessun altra parte della Costituzione un diritto

---

<sup>101</sup> Lexington, Concord, Camden, River Raising, Sandusky: Sono i luoghi i cui sono avvenuti gli scontri che hanno dato inizio alla guerra d'Indipendenza. Maggiori info al sito [www.ushistory.org](http://www.ushistory.org)

<sup>102</sup> *Heller, Opinion of the Court*, Part II-A-2  
[http://www.constitution.org/2ll/court/sup/DC\\_v\\_Heller\\_07-290.pdf](http://www.constitution.org/2ll/court/sup/DC_v_Heller_07-290.pdf)

<sup>103</sup> John Paul Stevens, è un giurista americano ed è stato Giudice associato della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America dal 1975 al 2010.

<sup>104</sup> Steven's dissent, *D.C. v Heller*,  
<http://www.law.cornell.edu/supct/html/07-290.ZO.html>

attribuito al popolo si riferisce a qualcosa che sia diverso da un diritto individuale. Inoltre, in tutte e sei le altre disposizioni della Costituzione, che menzionano "il popolo", il termine si riferisce in modo inequivocabile a tutti i membri della comunità politica, non ad un sottoinsieme non specificato. Questo andrebbe a contrasto con il termine "milizia" nella clausola introduttiva; la "milizia" in America coloniale era costituita da una parte di "popolo" - quelli che erano maschi, normodotati, ed entro una certa fascia di età. La lettura del Secondo Emendamento, interpretato come semplice protezione del diritto a "tenere e portare armi" in relazione ad una milizia organizzata non è coerente con le parole usate nella clausola operativa che vede il titolare di tale diritto "il popolo".<sup>105</sup>

Relativamente alle parole "tenere e portare armi" in *Heller* la maggioranza ha respinto la tesi che il termine "portare armi" implica solo l'uso militare delle armi stesse: Il termine "Arms", è stato utilizzato per descrivere armi che non erano state né progettate né utilizzate per un uso militare. Pertanto l'interpretazione più naturale di "tenere armi" è quella di "avere armi". In numerosi casi, il termine "portare armi" è stato inequivocabilmente usato per riferirsi al porto d'armi al di fuori di una milizia organizzata. E a conferma di ciò possiamo affermare che nove Costituzioni statali del diciottesimo secolo e sei nei primi due decenni del diciannovesimo sancivano il diritto dei cittadini di portare armi in difesa di sé stessi e del proprio Stato.

Anche in questo caso il Giudice Stevens, assieme ai Giudici Breyer, Souter e Ginsburg, ha espresso il suo dissenso affermando che il testo dell'Emendamento giustifica una diversa interpretazione; il "diritto di

---

<sup>105</sup> Scalia's opinion, *D.C. v. Heller*, ibis

tenere e portare armi" protegge solo un diritto di possedere e utilizzare armi da fuoco all'interno di una milizia di uno stato. Gli Artefici dell'emendamento se avessero voluto espandere il significato della frase "portare armi" per comprendere il possesso e l'uso civile, lo avrebbero fatto con l'aggiunta di frasi come ad es. "per la difesa di se stessi".<sup>106</sup>

La Corte Suprema Federale ha voluto mettere in evidenza che secondo la Carta Costituzionale, e in base alle diverse fonti richiamate a sostegno della propria decisione, non poteva essere impedito a Heller di registrare e possedere armi da fuoco all'interno della propria abitazione a tutela dei propri diritti, al contrario di quanto invece stabiliva la legge del distretto di Columbia. La Corte ha inoltre evidenziato di essere consapevole della violenza all'interno del paese, e di prendere sul serio le preoccupazioni sollevate dai tanti cittadini che credevano che il divieto posto dal distretto di Columbia, al possesso delle armi, fosse la migliore soluzione.

A conclusione di ciò, la Corte ha voluto sottolineare come la Costituzione degli Stati Uniti d'America lasciasse al Distretto di Columbia, ampi strumenti per combattere e limitare questo tipo di problema. Proprio in riferimento a ciò il giudice Antonin Scalia aggiunse che il diritto di portare armi per i cittadini americani è utile per la nazione stessa, poiché è partendo dalla difesa dei singoli che si può raggiungere una migliore difesa dell'intero territorio nazionale, in considerazione del fatto che i cittadini stessi possono essere considerati elementi di una milizia.

Tutte queste problematiche, che si sono via via susseguite nel corso

---

<sup>106</sup> Steven's dissent, *D.C. v Heller*,  
<http://www.law.cornell.edu/supct/html/07-290.ZO.html>

degli anni, in relazione al valore espresso dal Secondo Emendamento, non sono da collegare ad una continua interpretazione discordante che si è manifestata nel corso degli anni, ma il problema è il Secondo Emendamento stesso, poiché per molti è considerato anacronistico; nella società odierna sono presenti forze armate e forze di polizia ben addestrate in grado di provvedere ad una efficiente sicurezza nei confronti di tutti i cittadini presenti all'interno del territorio americano.

Con la decisione del caso, *District of Columbia vs Heller*, la Corte Suprema Federale ha sottolineato che il Secondo emendamento protegge sì un diritto individuale di tenere e portare armi ai cittadini americani per una difesa personale, ma anche che, al tempo stesso, deve essere garantito un maggior livello di controllo nell'utilizzo e possesso delle armi.

Le strategie argomentative utilizzate nel caso "Heller" sono state fatte oggetto di numerose critiche. Un autorevole giurista ha affermato che la derubricazione della prima parte del Secondo Emendamento a semplice dichiarazione di intenti e l'affermare che non esiste tra parte "introduttiva" e parte "operativa" alcun vincolo sintattico con la conseguenza che esse possono essere lette separatamente, "fa violenza non solo a coloro che lo scrissero, ma anche al pubblico che lo ha letto, gli ha conferito significato e l'ha ratificato"<sup>107</sup>.

---

<sup>107</sup> D. T. Konig, *Why the second amendment has a preamble: original public meaning and the political culture of written constitutions in revolutionary America*, in "UCLA Law Review", 1233 (2009), p. 1297.

## 4.2 Il caso McDonald V. Chicago, 2010

Nel 2010 la Corte Suprema Federale si è pronunciata in relazione al caso McDonald v. Chicago<sup>108</sup>. Questa sentenza ha confermato e rafforzato quanto stabilito dalla sentenza D.C v. Heller, ovvero che il diritto alla detenzione e possesso di armi da fuoco all'interno delle proprie abitazioni per la difesa personale, è un diritto riconosciuto dal Secondo Emendamento. Questa sentenza costituisce un vero e proprio esempio di applicazione della "teoria dell'incorporazione"<sup>109</sup>, teoria che stabilisce che il diritto sancito dalla *due process clause* del XIV Emendamento, incorpora diversi diritti espressi nei primi dieci emendamenti e che questi non possono essere violati. Con quest'ultima sentenza la Corte ha chiarito l'incertezza lasciata dalla sentenza Heller riguardo al diritto di portare armi in relazione ai singoli Stati.

Il caso: Otis McDonald, ingegnere in pensione, aveva acquistato nel 1971 una villetta a Morgan Park, un piccolo quartiere residenziale a pochi chilometri dal centro di Chicago; McDonald denunciò il suo quartiere descrivendolo come territorio di gang e spacciatori; il suo giardino veniva regolarmente disseminato di rifiuti e negli ultimi anni aveva subito furti e danneggiamenti alla sua proprietà; e più di recente venne rapinato da un soggetto che viveva nel suo stesso quartiere.

---

<sup>108</sup> McDonald v. Chicago, 561 U.S. 2010, sito di riferimento, <http://www.supremecourt.gov/opinions/09pdf/08-1521.pdf>

<sup>109</sup> Teoria dell'incorporazione: è un processo attraverso il quale i giudici americani hanno applicato porzioni di Bill of Rights ai singoli Stati. Prima del 1925 il Bill of Rights si applicava solo al governo federale. Con la dottrina dell'incorporazione la maggior parte delle disposizioni contenute nel Bill of Rights ora si applicano anche ai governi statali e locali. Maggiori info al sito [www.law.cornell.edu/wex/due\\_process](http://www.law.cornell.edu/wex/due_process)

McDonald, esperto cacciatore e di conseguenza possessore di armi legalmente detenute, decise di far spazio alla sua fuciliera, liberandosi dei suoi fucili, poiché ritenuti troppo ingombranti, acquistando una pistola per la propria difesa personale; ma viste le restrittive ordinanze della città di Chicago che prevedeva solo il possesso di armi acquistate prima del 1982, egli non poteva acquistarne regolarmente una. Otis assieme ad altri sei residenti di Chicago decise di presentare ricorso alla Corte distrettuale dell'Illinois, per tutelare i propri diritti contro ordinanze presenti nella città di Chicago; presentando a loro sostegno quanto era stato confermato nella sentenza Heller. La Corte distrettuale respinse il ricorso, motivando la propria decisione in modo assai superficiale, affermando che nel caso Heller la questione concerneva una legge emanata da un governo nazionale, mentre in quello in esame si discuteva su di un'ordinanza emanata dalla città di Chicago. Otis e gli altri ricorrenti delusi da quanto sostenuto dalla Corte distrettuale decisero di ricorrere alla Corte di Appello; quest'ultima a sua volta respinse il ricorso sostenendo la piena validità dell'ordinanza della città Chicago che vietava il possesso di pistole, nonché di altre norme riguardanti il possesso di fucili da caccia e di precisione, citando sentenze come *USA c. Cruikshank* del 1876; *Presser c. Illinois* del 1886; *Miller c. Texas* del 1896.

Il caso arrivò alla Corte Suprema; la *Second Amendment Foundation*<sup>110</sup> e la *Illinois State Rifle Association*<sup>111</sup> sponsorizzarono il contenzioso

---

<sup>110</sup> Second Amendment Foundation, è un'organizzazione giuridico-educativa che conta più di 650.000 membri, il cui scopo è quello di promuovere una migliore comprensione del patrimonio costituzionale americano circa l'uso ed il possesso delle armi da fuoco.

<http://www.saf.org>

<sup>111</sup> Illinois State Rifle Association, è un'organizzazione pro gun dello Stato dell'Illinois affiliata alla National Rifle Association, il cui scopo è supportare e

per conto di alcuni cittadini di Chicago, compreso il pensionato Otis McDonald, mentre a difesa della città di Chicago vi era il Ruthford Institute<sup>112</sup>, il quale a sostegno della propria tesi aveva presentato statistiche che mostravano chiaramente come le limitazioni imposte a Chicago avessero sostanzialmente ridotto le attività criminose. Il 28 giugno 2010, con una decisione di 5 giudici a 4, Samuel Alito<sup>113</sup>, si esprime per la maggioranza e ribaltò la decisione del Settimo Circuito, ritenendo che la clausola del giusto processo imperniata nel Quattordicesimo Emendamento incorpora il Secondo Emendamento, come già riconosciuto nella sentenza Heller, quale diritto inviolabile al pari della libertà di espressione e al diritto di voto.

Ancora una volta, come nella precedente sentenza, il Giudice della Corte Suprema Stevens esprime un suo lungo dissenso. Tra i suoi disaccordi nei confronti della maggioranza vi fu la dichiarazione che la questione dell'incorporazione non era in discussione in questo caso. E citando la sentenza U.S. v. Cruikshank, Stevens scrisse che la c.d. questione dell'incorporazione era già stata ampiamente risolta nel tardo diciannovesimo secolo. Il Giudice Breyer<sup>114</sup>, seguendo la linea del giudice Stevens, esprime anch'egli un suo forte disappunto nei confronti della motivazione del giudice Alito, sostenendo che i fautori del Secondo Emendamento non l'avessero scritto per tutelare un diritto privato di autodifesa armata, bensì per garantire una difesa collettiva

---

proteggere il diritto di possedere e portare armi sancito dal Secondo Emendamento.

<http://www.isra.org>

<sup>112</sup> Ruthford Institute; è un'organizzazione a difesa delle libertà e diritti umani. [www.rutheford.org](http://www.rutheford.org)

<sup>113</sup> Samuel Anthony Jr. Alito, è un giudice ultraconservatore della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America nominato il 31 ottobre 2005 dal Presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

<sup>114</sup> Stephen Breyer, è un giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America, nominato nel 1994 dall'allora Presidente degli USA Bill Clinton.



del territorio americano mediante una milizia ben organizzata. Il processo non fu rapido, furono diverse le udienze per arrivare ad una decisione finale; e solo dopo un lungo contendere la Corte arrivò alla decisione tanto attesa, che si basava sul riconoscimento dei diritti vantati da McDonald e dai altri cittadini di Chicago. Anche qui la Corte stabilì che il Secondo Emendamento riconosce un diritto individuale di portare e possedere armi non solo a livello federale ma anche a livello statale e locale. Con quest'ultima precisazione la Corte ha colmato quel vuoto lasciato dalla sentenza Heller.

È importante sottolineare che anche in questa sentenza la Corte ha voluto ribadire la piena validità delle restrizioni imposte dai vari regolamenti circa l'utilizzo di armi da fuoco all'interno di luoghi pubblici quali scuole o edifici federali o statali, e in relazione a determinate categorie di persone.

Particolare è come il giorno dopo la sentenza furono depositati dalla National Rifle Association molti ricorsi simili di casi in cui vi erano restrizioni e limitazioni locali all'uso e al porto d'armi.

## **Capitolo 5° Amministrazione Obama e ripresa del dibattito**

Nel 2008 si sono svolte le elezioni presidenziali che hanno visto contrapposti il repubblicano McCain al democratico Obama. Prima dell'inizio della campagna elettorale McCain aveva firmato, con altri cinquantacinque senatori, un appello alla Corte Suprema per dichiarare incostituzionale ogni legge atta a controllare la diffusione di fucili e pistole. Pur definendo unico al mondo il diritto protetto dal Secondo Emendamento, il senatore repubblicano concordava sulla necessità sia di indagare nel passato di chiunque intenda acquistare armi e sia di impedire che i politici possano servirsi delle lobby delle armi per fare propaganda. Il repubblicano McCain, forte della sentenza del 2008, ha attaccato il suo avversario politico Obama, affermando che quest'ultimo non è mai stato in grado di capire la maggioranza degli americani, che "si aggrappano alle armi non per amarezza, ma perché è un diritto costituzionale". Anche il democratico Obama ha sempre affermato che le armi debbano essere usate solo per legittima difesa e che a tale scopo vadano emanate opportune leggi. Ha espresso anche la necessità di controlli preventivi più severi, in particolare sui precedenti penali di chiunque intenda acquistare un'arma, escludendo da tale possibilità ogni soggetto psicolabile. Nel corso dei due mandati Obama abbiamo assistito e stiamo assistendo ad un susseguirsi di eventi tragici che hanno colpito persone innocenti, spesso giovanissimi. Negli ultimi anni sono state intraprese diverse campagne politiche al fine di limitare l'uso delle armi. Il Presidente Obama con vari tentativi ha cercato di riformare la legislazione sul possesso delle armi per

garantire una migliore regolamentazione contro l'uso improprio delle armi, ma con scarsi risultati, scontrandosi più e più volte contro un forte ostruzionismo da parte dei repubblicani conservatori e della NRA.

L'ultimo a morire è stato un ragazzino di 14 anni; il fatto è accaduto l'11 giugno 2014 in un liceo dell'Oregon, durante la lezione di ginnastica. E uno studente era anche il suo killer, poi suicidatosi. Questo è il 74esimo episodio di sangue che ha colpito studenti e universitari da quando 18 mesi fa alla scuola elementare di Sandy Hook, in Connecticut, furono massacrati 20 bambini. Per le associazioni civili si tratta di una media di 1,37 sparatorie per ogni settimana scolastica. I fatti accaduti pochi giorni fa alla Reynolds High School di Troutdale, ad una ventina di chilometri da Portland, seguono un copione a cui oramai gli americani sono tristemente abituati. Ogni volta si tratta di stragi nelle scuole. Se poi si volge lo sguardo a ritroso nel tempo, è un susseguirsi della stessa scena: adolescenti o poco più, armati fino ai denti, che fanno irruzione nella propria o in altre scuole e, senza un motivo apparente o scatenante, fanno fuori tutti coloro che trovano sulla loro strada. Se i killer non sono giovani, tocca allora ad adulti accecati da altrettanta barbarie spezzare giovani vite imbracciando ogni sorta di pistola, mitraglietta o fucile. L'estate 2012 viene ricordata come *summer shooting* a causa di un tragico susseguirsi di stragi:

- 20 luglio 2012 James Holmes, 24 anni, ex studente di neuroscienze, entra in un cinema di Aurora, in Colorado, durante la proiezione del film *il cavaliere oscuro* e spara sulla folla uccidendo dodici persone e ferendone 58;
- 5 agosto Wade MicahelPage, 40 anni ex soldato dell'esercito e sostenitore del suprematismo bianco, spara nel tempio di sikh di

Oak Creek, in Wisconsin, uccidendo sei persone e ferendone tre prima di togliersi la vita;

- 13 agosto Thomas Alton Caffall, di 35 anni, apre il fuoco vicino al campus della Texas A&M university di College Station, in Texas, in seguito alla notifica di un'ordinanza di sfratto. Il bilancio è di tre morti, tra cui Caffall, e quattro feriti;
- 23 agosto Diciannove persone rimangono ferite a Chicago in sei scontri a fuoco in diversi quartieri della città;
- 24 agosto Jeffrey Johnson, 53 anni uccide a colpi di arma da fuoco un ex collega e spara sui passanti vicino all'Empire state buildings, a New York. La polizia uccide Johnson in una sparatoria che provoca nove feriti.

Il 17 giugno 2013 il Senato degli Stati Uniti ha bocciato l'intesa bipartisan sull'estensione dei controlli ai compratori di armi, infliggendo un colpo durissimo all'intera riforma<sup>115</sup>. Com'era prevedibile, il partito repubblicano si è compattato. E i promotori del testo non sono riusciti a ottenere i voti necessari. Affinché la proposta venisse approvata dall'aula del Senato avrebbe dovuto ottenere 60 voti. Invece alla fine i voti favorevoli sono stati solo 54. Appena 4 repubblicani hanno votato sì, abbandonando le indicazioni del partito. Molti no anche dal partito democratico, in particolare da alcuni senatori eletti in stati "rossi", cioè solidamente repubblicani, che cercano la rielezione alle prossime consultazioni di medio termine, come Max Baucus del Montana e Mark Pryor dell'Arkansas.

---

<sup>115</sup> Intesa bipartisan proposta dal senatore democratico Joe Manchin, che assieme al suo collega repubblicano, Pat Toomey era riuscito a mettere nero su bianco un compromesso sull'estensione dei controlli ai compratori delle armi.

Il piano prevedeva l'estensione dei controlli a tutte le transazioni riguardanti armi, anche online e durante fiere, mentre attualmente vi sono sottoposti soltanto acquisti presso rivenditori di armi autorizzati. La riforma si basava principalmente sul raggiungimento di 3 obiettivi:

il primo, chiudere tutte le possibili scappatoie che permettono acquisti in nero di armi, intensificando i controlli sui precedenti dei cittadini che ne richiedono l'acquisto, per evitare che le armi finiscano nelle mani sbagliate. Il secondo prevedeva di vietare la vendita di armi, prendendo misure di buon senso per ridurre la violenza armata. Il terzo ed ultimo obiettivo era quello di rendere le scuole più sicure e aumentare l'accesso ai servizi di salute mentale.

Il progetto prevedeva inoltre quattro iniziative, la prima delle quali era quella di affrontare gli ostacoli giuridici che impediscono agli Stati di comunicare agli uffici competenti determinate informazioni sui cittadini, conseguente ad alcune norme sulla privacy che limitano l'accesso a determinati dati sulle persone, come la *Health Insurance Portability and Accountability Act*.<sup>116</sup> Altra iniziativa era quella di fornire maggiori incentivi per gli Stati, per permettere agli stessi di investire su migliori sistemi di controllo per la condivisione delle informazioni relative ai precedenti penali. Erano già stati stanziati dal Dipartimento di giustizia 20 milioni di dollari per il 2013 ed altri 50 milioni per 2014. Ultima novità riguardava il completo divieto all'acquisto di armi a chi, per questioni di precedenti penali, era stato spogliato di tale diritto.

---

<sup>116</sup> HPPA, è una legge emanata nel 1996 con la quale si garantisce una polizza assicurativa ai cittadini americani che perdono il lavoro. Tramite questa legge si protegge la privacy dei cittadini che usufruiscono di tali servizi, non permettendo l'accesso ai dati a terzi.

Altro punto essenziale della riforma riguardava le armi d'assalto, ed i caricatori ad alta capacità. Divieto ritenuto essenziale, perché in base ad alcune indagini svolte dagli ufficiali di polizia si era riscontrato un forte aumento dell'utilizzo di quel tipo di caricatori. Utilizzare armi con più di dieci colpi, significa trasformare le armi in veri e propri strumenti d'assalto. Per esempio l'arma utilizzata nella strage di Tucson in cui hanno perso la vita sei persone e ne sono state ferite quattordici l'arma utilizzata è stata un Glock<sup>117</sup> G-19, arma molto leggera in grado di sparare 31 volte in meno di 10 secondi. La stessa arma è stata utilizzata nel 2007 per uccidere le 32 persone della Virginia Tech. Il divieto sui caricatori, si accompagna ad un altro divieto, quello relativo alla vendita di determinate pallottole in grado di perforare i giubbotti antiproiettili, i cosiddetti *Dum Dum bullet* o proiettili *JHP*<sup>118</sup>, proiettili progettati per espandersi all'interno del corpo del bersaglio, aumentando così la gravità delle ferite. Altro passo importante, sempre secondo il piano di riforma, era quello di inasprire le pene nei confronti dei trafficanti di armi, attraverso un migliore sistema di tracciamento mediante la registrazione nei server del numero seriale per permettere agli agenti di polizia di ricostruire a ritroso il percorso della pistola recuperata durante un'indagine. Attraverso questo sistema sarebbe più semplice risolvere la connessione di quei crimini derivanti dall'uso di armi da fuoco.

Come già anticipato a favore della misura hanno votato 54 senatori, mentre 46, tra cui 41 repubblicani e cinque democratici, hanno votato contro. Per approvare la misura era necessaria però una maggioranza di almeno 60 voti. Il voto del Senato è stato un duro colpo per la campagna dell'amministrazione Obama mirata ad aumentare i controlli

---

<sup>117</sup> Glock, azienda austriaca produttrice di armi da fuoco

<sup>118</sup> JHP, Jacketed Hollow Point, incamiciati a punta cava,

sulle armi, lanciata dopo la sparatoria nella scuola elementare Sandy Hook di Newtown, in Connecticut. Il presidente Usa Barack Obama aveva incentrato le sue proposte proprio sul rafforzamento dei controlli sui precedenti degli acquirenti. Il voto è invece una vittoria per la National Rifle Association, la più grande lobby delle armi negli Usa.

Non ci sono solo i Repubblicani al Congresso, finanziati dai milioni della *National Rifle Association*, a fare la guerra alla stretta sulle armi da fuoco annunciata da Barack Obama. Mentre l'amministrazione ha perso la prima vera partita in aula con il Senato, un nuovo fronte di conflitto si è aperto tra Washington e i singoli Stati dell'Unione: 38 Stati su 50 stanno introducendo leggi interne mirate a far sì che nuove norme federali che limitino il possesso e l'uso delle armi non possano essere applicate nei loro territori. Così quand'anche la riforma di Obama riuscirà a vedere la luce, dovrà scontrarsi con le resistenze degli Stati, prontissimi ad andare allo scontro istituzionale con il governo pur di neutralizzare il giro di vite. L'ultimo in ordine di tempo è stato l'Alabama. "Tutti gli atti, leggi e regolamenti federali che riguardano le armi da fuoco violano il Secondo Emendamento", si legge nel Senate Bill n. 93 presentato dal repubblicano Paul Sanford e approvato dal Senato con 24 sì e soli 6 no. E "le leggi che lo violeranno saranno considerate non valide". Se in Alabama ora il testo dovrà passare alla Camera ed essere firmato dal governatore, nel Kansas il gioco è già stato fatto. A metà aprile il repubblicano Sam Brownback ha firmato il Senate Bill n. 102, detto *Second Amendment Protection Act*, che prevede che "ogni arma posseduta o costruita nel Kansas e che rimane entro i confini dello Stato non ricade sotto la giurisdizione federale": ogni tentativo di applicare una norma stabilita da Washington nello Stato "sarà considerato reato".

La lista degli Stati ribelli è lunga. Una legislazione ancora più garantista per i possessori attende di essere firmata dal governatore dell'Alaska, Sean Parnell: la *House Bill n. 69* "proibisce alle agenzie statali e municipali di applicare leggi, regolamenti e norme federali che contrastino con il diritto personale a possedere un'arma". Qualche riga più giù, nella Section 1, si trova il nuovo articolo che verrà introdotto nel testo: "Ogni norma che richieda la registrazione di una qualsiasi arma o munizione (...) verrà considerata nulla".

In Missouri il 25 aprile 2014, la Camera ha approvato con 117 voti contro 43 la *House Bill n. 436*, che ora attende di passare al Senato. "Se il governo o lo stesso presidente Obama adotteranno una qualsiasi misura pro gun control – ha spiegato all'Huffington Post Casey Guernsey, primo firmatario – negheranno un diritto costituzionalmente garantito". E ogni agente che applicherà la legge federale rischierà la galera.

In gergo forense si chiama *nullification*, dottrina risalente alla prima metà del 1800 e respinta dalla Corte Suprema nel 1958, secondo cui in alcuni ambiti il Congresso perde il diritto a legiferare. In questo caso, i 38 stati ribelli affermano che Washington ha oltrepassato la propria capacità di regolamentare l'universo delle armi e che i singoli Stati hanno l'autorità per decidere se un provvedimento viola o meno la Costituzione. "Si tratta di puro teatrino politico – ha spiegato Adam Winkler<sup>119</sup>, docente di diritto costituzionale alla University of California – e anche se le proposte diventassero legge, probabilmente verrebbero rigettate dai tribunali". E' in ogni caso "una forte, poderosa opposizione all'operato del governo". Lo scontro è appena iniziato, ma la lotta

---

<sup>119</sup> Nullification: *How States Are Making It a Felony to Enforce Federal Gun Laws*, Lois Beckett, 2 maggio 2013  
Maggior info al sito [www.propublica.org](http://www.propublica.org)



contro Washington sul *gun control* ha radici lontane. Tutto cominciò nel 2004 nel Montana dove Gary Marbut, attivista *pro gun rights*, presentò un progetto di legge di nullification. Il testo divenne legge nel 2009 e da allora la pratica si è diffusa a macchia d'olio. Nel 2013 i profeti dei gun rights stanno conducendo la partita: secondo il *Law Center to Prevent Gun Violence*, solo nei primi quattro mesi dell'anno 15 Stati hanno promulgato un totale di 31 leggi in materia: oltre l'80% di queste ha ampliato la gamma dei diritti dei possessori. Il turno del Kentucky risale al 25 febbraio: quel giorno il Senato approvò con 34 sì e 3 no la nullification sulle armi.

Il Presidente Obama è consapevole che il secondo emendamento garantisce un diritto individuale di portare armi, ma questo diritto deve essere temperato e non ne deve essere fatto un abuso. I possessori di armi devono comprendere il fine ultimo dell'utilizzo, ovvero i casi in cui l'incolumità fisica propria o dei propri familiari è messa a repentaglio. E' necessario investire in campagne di sensibilizzazione all'uso corretto delle armi, rendere le scuole più sicure inserendo corsi specifici per aiutare gli studenti affetti da disturbi e cercare di segnalare quelli che possono rappresentare delle minacce verso gli altri. Ciò può essere raggiunto mediante una collaborazione degli insegnanti con gli assistenti sociali e psicologi. Il Presidente Obama era già pronto a stanziare 150 milioni di dollari per questo progetto. Anche se il piano di riforma non è stato approvato, diverse scuole americane si sono anticipate, adottando diverse strategie per cercare di aiutare quegli studenti che presentano comportamenti violenti.

Nonostante le diverse campagne per limitare l'uso delle armi da fuoco, negli Stati Uniti il numero delle armi possedute è in continuo aumento;

secondo il *National Institute of Justice*, nel 1994 ben 44 milioni di americani possedevano circa 192 milioni di armi.<sup>120</sup> Secondo le ultime stime, rilasciate dall'ATF<sup>121</sup>, il numero di armi negli Stati Uniti ha superato i 300 milioni; proprio in base a questi dati e alla recente strage avvenuta, il Presidente Barack Obama ha affermato: “La mia grande frustrazione è che in questa società non c'è la volontà di prendere alcune misure essenziali per tenere le armi da fuoco lontane dalle persone sbagliate; non siamo di fronte a un caso alla settimana, ma a una storia di tutti i giorni. Siamo l'unico Paese sviluppato nel mondo dove accadono queste cose.

Malgrado tutti gli sforzi Barack Obama, come i suoi predecessori, non ha avuto nessuna intenzione di alienarsi una fetta di voto così importante, né ha ritenuto politicamente vantaggioso fare una battaglia su una questione che, in America, non sembra interessare molti. Un sondaggio della Gallup del 2010, mostrava che in 20 anni il sostegno a misure più severe su acquisto e porto d'armi è calato del 34%. Secondo Dan Gross della Brady Campaign<sup>122</sup> “Obama fa un semplice calcolo politico”. In realtà, a parte lo sdegno, l'emozione, il terrore a ogni massacro di innocenti, il *gun control* non sembra raccogliere consensi particolari nella società americana. Senato, Camera, i vari Stati non agiscono o agiscono poco proprio perché nell'elettorato non esiste una vera richiesta di inasprire la regolamentazione nei confronti di fabbricanti e venditori di armi. In più, la strategia dei gruppi anti-armi è

---

<sup>120</sup> Jens Ludwing and P.J. Cook, *Guns in America: National Survey on Private Ownership and Use of Firearms*, NCJ 165476, May 1999

<sup>121</sup> ATF, Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives, è un'agenzia governativa statunitense preposta ad indagare sui reati federali relativi all'uso, alla fabbricazione e al possesso di armi da fuoco ed esplosivi e sul traffico illegale di alcolici e tabacchi

<sup>122</sup> Brady Campaign, è un'organizzazione americana no profit che si batte per il controllo delle armi

stata, in questi anni, poco incisiva. Ecco perché nulla o quasi cambierà con ogni probabilità negli Stati Uniti nei prossimi mesi. Lo sanno nelle stanze della politica di Washington, ne sono consapevoli i gruppi pro e contro le armi, e i media e la società civile. Il commento più cinico, ma in fondo realistico, lo ha fatto al Washington Post Matt Bennett, fondatore di Third Way<sup>123</sup>, un *think-tank* della Capitale: “Non è successo niente quando hanno sparato in testa a un deputato (allusione all’attacco contro la deputata democratica Gabrielle Giffords<sup>124</sup>). Non succederà niente nemmeno ora, con una dozzina di ragazzini ammazzati in un cinema. E’ la terribile verità, ma è la verità”.

---

<sup>123</sup> Third Way, è un gruppo politico che tende di conciliare la destra e la sinistra politica

<sup>124</sup> Gabrielle Gifford, è una politica statunitense rappresentante dello Stato dell’Arizona alla Camera dei Rappresentanti. L’8 gennaio 2011, la deputata è stata gravemente ferita da un colpo di pistola esploso durante un comizio a Tucson, Arizona

## Capitolo 6° Gun Show

In molti stati americani, per acquistare un'arma da un rivenditore autorizzato serve una licenza, che prevede la frequenza di un corso sulla sicurezza, simile a quelli per la patente di guida. Ma anche se tutti gli stati lo esigessero, non tutte le persone che comprano armi da fuoco frequenterebbero per forza un corso, perché il 40% delle armi che circolano negli Stati Uniti d'America è stato comprato in fiera, o comunque con una transazione privata, per esempio rispondendo ad un annuncio su un giornale. Tutti questi sistemi rientrano nella cosiddetta "scappatoia delle fiere" e quindi non sono regolamentati. I Gun Show sono eventi organizzati all'interno del territorio americano che riuniscono grandi appassionati di armi da fuoco, per condividere non solo interessi comuni, ma anche per esporre e vendere le proprie armi e munizioni. Sono eventi di due giorni che si tengono nel fine settimana e che si svolgono in edifici pubblici tra cui alberghi, centri commerciali, stadi ecc.

Nel 2005 il vicedirettore dell'ATF, Michael Bouchard, ha stimato che in America si svolgono circa cinquemila Gun Show ogni anno con una affluenza che varia tra le duemila e le quindicimila persone<sup>125</sup>. Secondo il Gun Control Act nel 1968 i rivenditori autorizzati di armi da fuoco in possesso di FFL (Federal Firearms License) non potevano vendere i propri prodotti all'interno di queste fiere; le cose sono però cambiate con Firearms Owners Protection Act (FOPA) del 1986 che consente ai rivenditori provvisti di licenza di poter vendere le proprie armi da fuoco a condizione che rispettino le norme del GCA. L'ATF riferisce che

---

<sup>125</sup> "Inside Gun Show", How gun show work, pg 57, Garen Witemute 2009.

attualmente il 50% dei rivenditori sono in possesso di licenza. Non tutti gli stati sono d'accordo nell'accogliere questi eventi; ad esempio, lo stato del New Jersey, ha imposto forti limitazioni fino addirittura a vietarli. Al contrario stati come il Texas contano ogni anno un numero sempre maggiore di Gun Shows.

La reperibilità e la scelta di armi da fuoco è vastissima e ciò favorisce l'incrementarsi di transazioni non autorizzate, mediante la vendita di armi da fuoco in modo illegale e senza i dovuti controlli a quei soggetti ai quali è vietata la vendita e il possesso. Proprio per sopperire a questo problema si è cercato di migliorare la sicurezza sulle transazioni all'interno dei Gun Show. L'FBI ha più volte evidenziato come i controlli agli ingressi delle fiere siano efficaci e che chi ci si reca senza un documento di riconoscimento non possa assolutamente entrarvi; ma i dati presentati dall'ATF evidenziano che tra il 2000 ed il 2002, vi sono state circa 26.000 mila transazioni illegali nei Gun Shows. Questa relazione è stata possibile grazie alle indagini su i vari crimini, come omicidi o rapine, che hanno messo in evidenza come le armi utilizzate siano proprio state acquistate presso i Gun Show.

Secondo un dossier presentato dal Bureau of Justice Statistics<sup>126</sup>, intitolato *Firearms Use by Offenders*<sup>127</sup>, si è rilevato, che secondo le dichiarazioni rilasciate da alcuni detenuti sparsi in diversi istituti di correzione americani, solo lo 0,8% di questi ha dichiarato di aver acquistato un'arma in un Gun Show per commettere un reato. Questo

---

<sup>126</sup> Bureau of Justice Statistics, è un'agenzia federale appartenente al Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America, il cui compito è redigere statistiche, raccogliere ed analizzare dati relativi alla criminalità all'interno del territorio americano.

<sup>127</sup> *Firearms Use by Offenders*, è un dossier redatto dal Bureau of Justice Statistics. Più info  
<http://www.bjs.gov/content/pub/pdf/fuo.pdf>

sondaggio, svolto su circa 18.000 detenuti, ha perciò messo in luce che il 99,2% degli acquisti di armi da fuoco avviene attraverso altre fonti, come ad esempio amici e familiari per il 36,8% o acquisti in strada presso spacciatori per il 20,9%. Grazie a questi dati le varie associazioni pro Gun Show hanno trovato la propria difesa, affermando come questi eventi siano controllati molto più di quanto si creda. Attualmente diciassette stati utilizzano proprie normative statali per la regolamentazione delle transazioni ed in particolare, sette stati richiedono severi controlli su tutte le vendite relative ad armi e munizioni. Altri stati restringono il proprio controllo a determinate categorie di armi; altri ancora prevedono che il potenziale acquirente sia in possesso di licenza che ne autorizza l'acquisto. Per i restanti stati la legislazione è assai flessibile consentendo l'acquisto di armi da fuoco in modo più semplice.

Esistono due tipi di Gun Show, quelli aperti al pubblico e quelli privati riservati ai soci. I primi, sponsorizzati dalle varie case produttrici, si svolgono per far conoscere agli appassionati i nuovi modelli messi in vendita con le relative specifiche; i secondi sono riservati ai membri di associazioni ed i partecipanti solitamente espongono modelli particolari e personalizzati i quali vengono venduti come pezzi da collezione a prezzi altissimi. Coloro che intendono partecipare per vendere o pubblicizzare le armi, devono effettuare apposita richiesta all'organizzazione, pagando una tassa che può variare tra i 40 e gli 80 dollari.

Chi vuole entrare all'interno di un Gun Show, per comprare o assistere alle gare che vi si svolgono all'interno, bisogna pagare un biglietto che varia tra i 5-12 dollari. Dietro questi eventi vi sono delle proprie organizzazioni che tendono a rendere il più spettacolare possibile

questi eventi, alcune di queste pubblicizzano i Gun Shows in determinate aree geografiche di piccole dimensioni, altre in zone più estese. Una delle organizzazioni più importanti è la *World Class Gun Show* di Oklahoma City, alla quale si affianca la *West Gun* dello Utah che organizza una media di 50 spettacoli all'anno in cinque stati occidentali.

Il giurista David Kopel<sup>128</sup> ha scritto un'interessante articolo<sup>129</sup> proprio sui Gun Show, in cui descrive ciò che all'interno di questi eventi. Egli ha descritto i luoghi e fatto notare che se si cammina lungo i corridoi dei capannoni dove si svolgono questi eventi, si può notare che la stragrande maggioranza delle armi messe in vendita, vengono esposte da venditori con licenza federale. È infatti molto raro che un individuo acquisti un'arma da un rivenditore non autorizzato. Tramite questo articolo Kopel ha voluto sottolineare che ciò che viene sostenuto da molti ossia che i Gun Show permettano un facile reperibilità di armi per i criminali, non sia del tutto vero; ciò è stato affermato grazie all'utilizzo di statistiche che affermerebbero tutt'altra cosa. Altro studio di rilevante importanza è stato condotto dal *National Institute of Justice*<sup>130</sup> e pubblicato nel 1997, inerente agli omicidi registrati in otto città degli Stati Uniti, con il quale si è evidenziato che solamente il 2% di questi era stato commesso con un'arma acquistata presso un Gun Show

---

<sup>128</sup> David Kopel, è direttore di ricerca presso l'Independence Institute e inoltre professore di diritto costituzionale avanzato alla Denver University, Sturm College of Law, <http://www.cato.org/people/david-kopel>

<sup>129</sup> The Facts about Gun Shows, <http://www.cato.org/publications/commentary/facts-about-gun-shows>

<sup>130</sup> NIJ, National Institute of Justice, è un organo che si occupa di affrontare i problemi derivanti dalla criminalità organizzata. <http://www.nij.org>

Per conferire maggiore chiarezza circa le variegate legislazioni presenti sul territorio americano, nel 2013, Caroline McCarthy ha presentato la *Gun Show Loophole Act*, HR-141, 2013. A seguito di diversi controlli effettuati all'interno dei Gun Show, le autorità governative hanno riscontrato che ogni anno centinaia di rivenditori vendono armi da fuoco sprovvisti di apposita licenza. Ciò, permetterebbe di entrare in possesso di armi anche a soggetti non autorizzati, favorendo quindi criminali per il compimento dei loro scopi illeciti. Lo scopo di questa proposta è quello di colmare le lacune presenti nel sistema, in particolare modificando la *sezione 921 (a)* del titolo 18 del Codice degli Stati Uniti<sup>131</sup>, introducendo un diverso significato al termine “show”, prevedendo che lo siano tutti quegli eventi in cui vengono esposti più di 50 modelli di armi. Grazie a questa riforma è stata data nuova definizione anche al termine di rivenditore *gun show vendor*, prevedendo che solo questi, tramite apposita licenza, siano autorizzati alla vendita di armi all'interno di queste fiere. È stato inoltre previsto, ai sensi della *sezione 923*<sup>132</sup>, che per i soggetti sprovvisti di licenza che espongono, vendono, trasferiscano o scambiano siano applicate severe sanzioni. In generale il capitolo 44 di tale titolo è stato modificato, aggiungendo alla sezione 923, le seguenti novità volte a permettere di ottenere la licenza per la vendita di armi:

- alle persone che hanno raggiunto i 21 anni di età;
- alle persone, associazioni, società, autorizzate dalla sezione 922 per il trasporto, spedizione o ricezione di armi da fuoco o munizione in

---

<sup>131</sup> 18 USC 921, definition; la sezione 921 si occupa di dare diverse definizioni come quella di persona, commercio interstatale, armi da fuoco, dds, pistola e tutto ciò che inerente ai termini collegati alle armi da fuoco;

<http://www.codes.lp.findlaw.com/uscode/18/1/44/921>

<sup>132</sup> 18 USC 923, licensing; la sezione 923 disciplina le licenze per la vendita di armi da fuoco e il modo in cui le stesse possono essere ottenute.

<http://www.codes.lp.findlaw.com/uscode/18/1/44/923>



commercio interstatale o estero;

- alle persone che non hanno violato norme o regolamenti in materia di armi da fuoco;
- alle persone che hanno registrato la propria attività ed hanno ottenuto l'apposita licenza di vendita prevista in materia. Per ottenere la licenza bisogna compilare un apposito modulo al quale deve essere allegata una propria fotografia e le proprie impronte digitali; ciò serve per verificare i precedenti del richiedente e verificare che lo stesso soddisfi i requisiti previsti dalla lettera (a)<sup>133</sup> e (d)<sup>134</sup> della sezione 923;
- alle persone che hanno pagato l'apposita tassa per l'iscrizione dei rivenditori autorizzati, per un importo stabilito di anno in anno al Procuratore Generale.

---

<sup>133</sup> Letter A, section 923: No person shall engage in the business of importing, manufacturing, or dealing in firearms, or importing or manufacturing ammunition, until he has filed an application with and received a license to do so from the Attorney General. The application shall be in such form and contain only that information necessary to determine eligibility for licensing as the Attorney General shall by regulation prescribe and shall include a photograph and fingerprints of the applicant. Each applicant shall pay a fee for obtaining such a license, a separate fee being required for each place in which the applicant is to do business, as follows:

(1) If the applicant is a manufacturer ecc.

<http://www.law.cornell.edu/uscode/text/18/923>

<sup>134</sup> Letter D, section 923: Any application submitted under subsection (a) or (b) of this section shall be approved if—

(A) the applicant is twenty-one years of age or over;

(B) the applicant (including, in the case of a corporation, partnership, or association, any individual possessing, directly or indirectly, the power to direct or cause the direction of the management and policies of the corporation, partnership, or association) is not prohibited from transporting, shipping, or receiving firearms or ammunition in interstate or foreign commerce under section 922 (g) and (n) of this chapter... ecc.

<http://www.law.cornell.edu/uscode/text/18/923>

Altra sezione della presente legge dichiara che un soggetto autorizzato non può vendere le proprie armi all'interno dei Gun Show se questo non ha richiesto 30 gg prima dell'inizio della manifestazione l'apposita autorizzazione al procuratore generale. Questa documentazione è fondamentale, poiché chi la compila dichiara giorno, ora, durata ed il tipo e numero di armi esposte al Gun Show. La copia di questa documentazione deve essere sempre conservata dal rivenditore che opera o ha operato all'interno di questi eventi, al fine di poterla inviare in qualsiasi momento, a seguito di richiesta, al Procuratore Generale.

Al momento della vendita debbono essere effettuati obbligatoriamente i controlli sui precedenti dei potenziali acquirenti, al fine di evitare che l'arma vada a finire nelle mani delle persone sbagliate. Colui che viola le lettere A o D della sezione 923 incorre in sanzioni pecuniarie e nei casi più gravi all'arresto fino ad anni 5.

Tra le varie novità volute da questa legge, si è prevista quella di riconoscere maggiori poteri ai procuratori generali riconoscendone la possibilità di effettuare, in qualsiasi momento, ispezioni presso i Gun Show ai rivenditori autorizzati che espongono e vendono le proprie armi. I controlli debbono sempre svolgersi nel rispetto delle normative previste, e non è richiesto per gli agenti un apposito mandato per effettuare tale attività.

## Capitolo 7 Conclusione

Dal punto di vista della diffusione di armi fra la popolazione civile, e di quello delle garanzie costituzionali offerte al loro possesso individuale privato, gli Stati Uniti in una prospettiva comparata, sembrano davvero un paese piuttosto eccentrico. Ci sono tantissime armi in circolazione: come in nessun altro paese al mondo, senza alcun dubbio. E c'è un diritto degli americani a "detenere e portare armi" che è scritto nella costituzione federale, nel suo Secondo Emendamento, e che quindi è protetto costituzionalmente.

Che ci sia un numero straordinario di armi in circolazione è un dato ben noto e documentato, ricordato al compiersi di ogni evento tragico. Gli Stati Uniti detengono vari record in proposito. Sono di gran lunga il primo paese al mondo per il numero assoluto e relativo di armi personali in mani civili. Nel 2007 ce n'erano 270 milioni, più o meno 90 ogni 100 abitanti, anche se naturalmente ci sono persone che ne possiedono molte e altre che non ne possiedono affatto. Il secondo paese per numero assoluto di armi è l'India, molto distante con 46 milioni di pezzi; il terzo la Cina, con 40 milioni. Il secondo paese per densità relativa è invece lo Yemen, molto distante con 60 pezzi per 100 abitanti; il terzo è la Svizzera, con 46.

Nel complesso, dei 650 milioni di armi da fuoco private nel mondo, il 40% è concentrato negli Stati Uniti, che hanno meno del 5% della popolazione globale<sup>135</sup>. Fra le vittime statunitensi ci sono, con

---

<sup>135</sup> Estimating Civilian Owned Firearms, Small Arms Survey Research Notes, No.9, September 2011, Graduate Institute of International and Development Studies, Geneva, Switzerland, <http://www.smallarmssurvey.org>. Le definizioni sono in <http://www.smallarmssurvey.org/weapons-and->

particolare drammaticità, i bambini: i loro tassi di mortalità da arma da fuoco (in questo caso per omicidio, suicidio o incidente) sono da 17 volte a 9 volte superiori a quelli del resto del mondo industrializzato<sup>136</sup>.

Poi c'è l'altro dato straordinario, il Secondo emendamento appunto. Un dato straordinario ma non unico, ancorché raro. Secondo il *Comparative Constitution Project*, non è usuale che si parli di un Diritto dei cittadini alle armi nei testi costituzionali<sup>137</sup>. Formule del genere esistono oggi solo nelle costituzioni di tre stati: in Messico<sup>138</sup>,

---

markets/definitions.html. Il caso della Svizzera sembra particolare. La costituzione della Confederazione Elvetica non prevede il diritto di portare armi. La legge sulla coscrizione obbligatoria stabilisce che i cittadini maschi di età 20-34 anni servano nella milizia, ricevano addestramento militare, e tengano un'arma di ordinanza nella propria abitazione (il cui uso è severamente regolato). Oggi hanno l'opzione di depositare l'arma in un magazzino militare, e comunque non possono tenere in casa munizioni. Che siano queste armi a essere considerate "civilian owned" – è piuttosto discutibile.

<sup>136</sup> United Nations Office on Drugs and Crime. Homicide Statistics. Homicides by Firearms. 2012; <http://www.unodc.org/unodc/en/data-and-analysis/homicide.html>

<sup>137</sup> Vedi il rapporto Right to Bear Arms, May 20, 2008, in <http://www.constitutionmaking.org/reports.html>. Il rapporto è preparato dal Constitutional Design Group; gran parte dei dati vengono dal Comparative Constitutions Project (CCP), diretto da Zachary Elkins (University of Texas–Austin) e Tom Ginsburg (University of Chicago). Recenti interventi giornalistici sul tema sono Zachary Elkins, Tom Ginsburg, James Melton, "U.S. Gun Rights Truly Are American Exceptionalism", March 8, 2013, Bloomberg.com, <http://www.bloomberg.com/news/2013-03-07/u-s-gun-rights-truly-are-americanexceptionalism.html>; Zachary Elkins, "Rewrite the Second Amendment", New York Times, April 4, 2013.

<sup>138</sup> *Constitucion de los Estados Unidos Mexicanos*, Article 10. The inhabitants of the United Mexican States have the right to possess arms in their homes for their security and legitimate defense with the exception of those [weapons] prohibited by federal law and those reserved for the exclusive use of the Army, Navy, Air Force, and National Guard. Federal law shall determine the cases, conditions, requirements and places [under and] in which the inhabitants may be authorized to bear arms.

Guatemala<sup>139</sup> e Haiti<sup>140</sup>. E che siano esistite storicamente, dopo il 1789, in poche costituzioni oltre a quella statunitense: in altri otto paesi, per essere precisi, soprattutto nell'Ottocento e soprattutto in America latina in paesi come Bolivia, Costa Rica, Colombia, Honduras. La collocazione temporale e geografica può essere importante, perché nelle Ispano-Americhe post-rivoluzionarie ottocentesche, impegnate in giganteschi processi di nation-building, il modello *yankee*, anch'esso prodotto di una gloriosa rivoluzione indipendentista, era influente e faceva scuola<sup>141</sup>.

Nel tempo il diritto alle armi è gradualmente evaporato. I mutamenti in Messico aiutano a disegnare un modello di evoluzione, ed evaporazione, formale di lungo periodo. La prima costituzione federale degli Estados Unidos Mexicanos, nel 1824, tace sull'argomento. Ma quella del 1857 no. Essa riconosce il "diritto di possedere e portare armi" per sicurezza e per l'autodifesa. Il diritto è generale, senza limitazioni; è elencato fra "i diritti dell'uomo". La legge poteva stabilire solo quali tipi di arma eventualmente proibire. Le cose cambiano con la costituzione del 1917. Qui si fa una netta distinzione fra il diritto di possedere armi nel proprio domicilio, indiscusso e riconfermato; e quello di portare armi "fra la popolazione", ora soggetto a regole ben più precise.

---

<sup>139</sup> *Costitucion de Guatemala*, Art. 38, The right to own ('tenencia') weapons for personal use, not prohibited by the law, in the place of inhabitation, is recognized. There will not be an obligation to hand them over, except in cases ordered by a competent judge.

<sup>140</sup> *Constitution of Haiti*, Art.268.1, Every citizen has the right to armed self defense, within the bounds of this domicile, but has no right to bear arms without express well-founded authorization from the Chief of Police.

<sup>141</sup> George Billias, *American Constitutionalism Heard Round the World, 1776-1989: A Global Perspective*, New York University Press, New York, 2010, in particolare pp. 105-142.

Cambiamenti successivi hanno rafforzato quest'ultima clausola, chiarendo che la legge definisce con chiarezza i casi in cui autorizzare il porto d'armi in pubblico. Così stanno le cose nella costituzione attuale, riformata nel 2002<sup>142</sup>.

Il diritto americano delle origini è paragonabile a quello ricorrente nelle costituzioni rivoluzionarie che chiamano il popolo alla difesa armata delle conquiste della rivoluzione. Un diritto che è anche un dovere

collettivo. Per esempio la costituzione francese giacobina del 1793, la più democratica, che peraltro non entrò mai in vigore, nel suo preambolo e nel testo è zeppa di "diritti dell'uomo e del cittadino", compreso quelli alla resistenza e all'insurrezione contro l'oppressione. Ma la questione delle armi è trattata a parte, nella sezione sulle forze armate. Stabilisce certo che "l'intero popolo" forma il potere militare della repubblica, che "tutti i francesi sono soldati" e che tutti saranno addestrati alle armi, ma nell'ambito delle Forces de la République, al comando del potere esecutivo<sup>143</sup>.

Il diritto statunitense è dunque unico e la sua formulazione è rimasta inalterata dalla fine del Settecento, con le parole di allora. Negli altri paesi in cui è stato storicamente presente, paesi che hanno attraversato molti cambiamenti di regime e adottato nuove carte costituzionali, esso è stato cancellato o limitato e comunque chiarito nel significato. Negli Stati Uniti, che hanno mantenuto una straordinaria continuità costituzionale, non è stato toccato. La sua tendenziale scomparsa altrove è significativa perché, negli ultimi due secoli, il trend dei diritti

---

<sup>142</sup> *Constitución de los Estados Unidos Mexicanos*, 1857, Art. 10;  
*Constitución de los Estados Unidos Mexicanos* 1917, Art. 10;  
*Constitución de los Estados Unidos Mexicanos*, 1917 emendata 2002, Art. 10

<sup>143</sup> *Constitution de la République française*, 1793, Art. 107-114

costituzionalmente protetti (civili, politici, sociali, economici) è stato verso la loro estensione. Estensione di tutti, tranne di questo: che sembra piuttosto il relitto di un'epoca passata. Un anacronismo, insomma, simile al divieto di "acquartierare" soldati in case private in tempo di pace, previsto dal Terzo emendamento statunitense, anch'esso del 1791 e anch'esso ancora in vigore benché dimenticato. Un anacronismo articolato con un linguaggio abbastanza ambiguo da consentirne, in contesti del tutto cambiati, forse inevitabilmente, interpretazioni diverse e lontane da quella delle origini.







